

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

VERONA

SETTE News

€ 1,00 GRATIS

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA

Anno 22 - N.S. n. 4 - 25 marzo 2021



ALESSANDRO RUPIANI NUOVO PRESIDENTE AMT

APPROVATO IL BILANCIO E NOMINA NUOVA CDA

a pag 3

ATER

NUOVI ALLOGGI A SAN GIOVANNI LUPATOTO

a pag 8

ATV

DONATE 10 MILA MASCHERINE PER GLI STUDENTI

a pag 5

SERIT

IL PROGETTO "IL SENSO DELLA VITE" IN FINALE EUROPEA

a pag 6

AGSM AIM

INVESTIMENTI PER 600 MILIONI

a pag 4

ATTUALITÀ

VERONA DANTEDÌ

a pag 9

AMIA

INCONTRO AGSM-AIM CON VERTICI AMIA

a pag 7

GIULIA BOLLA

"L'ANGOLO DI GIULIA LIFE AND PEOPLE"

a pag 14

STAGIONI RUSSE DI GABRIELE D'ANNUNZIO: LA VISIONE DI ANNA NEZHNYAYA

“Il mese di nome Marte, dio della guerra e amante di Venere, è sicuramente dedicato al poeta-soldato Gabriele d'Annunzio, essendo il giorno 12 quello della sua nascita e l'1 quello della morte. Una persona straordinaria, un personaggio dei suoi tempi, ma che assomiglia ad una divinità antica, egli ha vissuto tante vite. In Italia, che da secoli è riconosciuta come un capoluogo del Teatro per la cultura occidentale, dopo avere avuto successo nel campo della letteratura, penso che lui abbia avuto una necessità naturale di fare qualcosa di vero. Perciò, armato del suo pericoloso carisma, il Poeta ha prolungato la sua giovinezza indeterminatamente trasformandosi in un soldato e, in un sincero atto patriottico, tuffandosi a capofitto nel fiume politico. Ma prima ha realizzato un'altra conquista ancora più importante, lo scrittore è riuscito ad ammalare, stregare le menti, vincolare e coinvolgere nel cerchio della sua filosofia tanti attori, ballerine, artisti. Insieme con i suoi colleghi davvero internazionali ha scritto una pagina nella storia dell'Arte. In Russia nel passaggio tra due secoli i temi che proponeva l'iconico rappresentante del Decadentismo d'Annunzio sono stati sincronizzati con i sentimenti dei pensatori vissuti negli ultimi anni di questo Impero. “Il destino d'Italia è nel destino dei suoi poeti...”

scriveva nel 1915 un altro poeta-militare Nicolai Gumilev, impressionato dal discorso solenne a Genova, nella sua “Ode a d'Annunzio”. In attesa dei grandi cambiamenti storici portati dalla Grande Guerra, durante questi spostamenti tettonici, nel periodo tra le due guerre mondiali l'Europa Centrale è diventata un Art-laboratorio. È stata un'epoca di invasione culturale Russa in Europa: in prima linea era il creatore di “Les Saisons Russes” impresario, saggista e storico Sergej Diaghilev, uno la cui volontà di ferro, così come un cemento, ha legato insieme le figure più brillanti dei vari generi e nazionalità. “Sorprendimi..!”, diceva questo intellettuale russo, un esperto e “trendsetter” in senso moderno, che per primo ha portato in Europa i geni cresciuti nella sua Patria e subito dopo ha organicamente incluso nel suo “Mondo dell'arte” tutta l'avanguardia e il modernismo occidentale: Debussy, Satie, Ravel, Picasso, Derain, Matisse, Gris, Braque, Utrillo, Miro. Tra

loro c'era anche Gabrielle Chanel, che ha disegnato un balletto su suo invito, ed alla fine è stata lei, che ha accompagnato il grande direttore artistico nel suo ultimo viaggio al cimitero sull'isola San Michele a Venezia. È interessante, che la famosa stilista parigina fortunatamente abbia fatto conoscere l'ex profumiere dello Zar e il futuro creatore dei famosi “N 5” e “Cuir de Russie” essendo coinvolta nell'ambito degli eventi della comunità russa in esilio. Da ricordare come il visionario Diaghilev abbia messo in luce e rese famose tutte queste persone più o

meno già popolari, organizzando il loro debutto in un genere nuovo, girando il loro talento con un'angolazione diversa. Lui era davvero un giusto esempio dello spirito e della missione della misteriosa e forte anima russa, unisce cose diverse, che sembrano non unibili, guardare da lontano per vedere più vicino. Tra le stelle, che Diaghilev ha presentato al pubblico europeo, c'era Ida Rubinstein, la Diva, una strana straniera speciale per la sua epoca. Il suo aspetto androgino ha attirato l'attenzione subito, e lei ha fatto del suo meglio per investire tutti i suoi poteri nel progetto “La Rubinstein”. Lei ha unito con successo la passione per il teatro di Duse e Bernhardt, il gusto per lo show della marchesa Casati e la capacità di grandi impresari per realizzare la produzione. D'Annunzio e Rubinstein hanno creato un duetto, guardandosi l'un l'altro come nello specchio, la loro gemellanza spirituale ha generato un'atmosfera di partenariato paritario. Nell'anno 1911 nel Théâtre

du Châtelet di Parigi, bilanciandosi tra buono e cattivo, loro hanno incarnato un'idea dell' “altro io” nel mistero “Il martirio di San Sebastiano”. Guidata dal coreografo Michail Fokine il cui lavoro è stato già approvato nei Balletti Russi e vestita dal maestro dei colori scenografo e costumista Leon Bakst, nello spettacolo durato quasi cinque ore, Rubinstein, una donna di famiglia ebrea ortodossa, ha ritratto un santo. Questa performance, supportata dal mitico Diaghilev, era una provocazione, manifesto del femminismo, tributo al cross-dressing, al pantomimo di Danza Italica, che distrugge il gender, o al rogo di Giovanna d'Arco (tra le accuse mosse contro di lei dal tribunale si includeva soprattutto l'uso di abiti da uomo)..., in ogni caso è stato un evento indimenticabile. Di nuovo a Parigi, nel 1913 “La Pisanella” è stata messa sul palcoscenico dal regista-sperimentatore Vsevolod Mejerchol'd e dagli stessi Bakst e Fokine. È stato un perfetto esempio di regia professionale che è riuscita ad organizzare i numerosi partecipanti per servire la dittatura di una sola attrice, la solista Madame Ida Rubinstein. Nel 1921 è uscito un film “La Nave”, un omaggio al mare italiano. La protagonista femminile era Ida. Per me la persona di Rubinstein collega i Balletti Russi di Diaghilev, progetto a cui ho dedicato disegni per i numerosi spettacoli e per le mostre, all'epoca del

Novecento di d'Annunzio. Quando ho visto le foto di Ida nell'esposizione al museo Vittoriale sul Lago di Garda, immediatamente ho capito che qui troverò tanti compiti creativi da eseguire. Nel mio progetto d'autore, ispirandomi alle locandine teatrali dell'Art Deco, nella tiratura di grafica, inventata per omaggiare la storia dannunziana della Strada statale 45bis Gardesana Occidentale, nel foglio dedicato alla galleria di nome Vesta, ho inserito una silhouette di Ida Rubinstein, perché, secondo me, questa dea è preposta ai simboli e riti dualistici e paradossali: affinché il fuoco addomesticato, curato dalle famose Lupe di Roma, non si spengesse mai. Precisamente come sognavano gli artisti-profeti cento anni fa, sul territorio del teatro contemporaneo hanno uguali diritti dramma, musica, canto, dialogo e arti visive. Promuovendo questa idea sintetica, i progetti in cui io riunisco russi e italiani, sono stati già esposti a Riva del Garda e a Limone sul Garda nelle



mostre organizzate dall'associazione Trentino Storia Territorio, a Gargnano, Gardone Riviera, Milano, Venezia, Pordenone nei programmi della Missione Culturale Russa in Italia e anche ad Arco, Trento, Verona. Mi piace il formato inventato per le Stagioni Russe di Sergej Diaghilev: uno spettacolo breve in un atto di tredici minuti (a volte anche meno) in cui il

Narratore - compositore, scrittore, artista, autore, riesce a fare tutto.

È così come scrivere una pagina sola: la storia completa, come un estratto dei profumi dell'epoca nella quale hanno vissuto Ida Rubinstein e Gabriele d'Annunzio. ” -

Anna Nezhnyaya.

© Anna Nezhnyaya design.
www.annanezhnyaya.it



Nominato anche il nuovo Cda: entrano Rigoni e Benetti, confermati Magrella e Soldo

AMT APPROVA IL BILANCIO E NOMINA IL NUOVO PRESIDENTE E CDA

Fatturato positivo per Amt, che approva il bilancio 2019 e nomina il nuovo presidente: è Alessandro Rupiani.

Consulente finanziario, Rupiani subentra a Francesco Barini, alla guida dell'ente da tre anni.

L'utile di esercizio 2019 è di 771.229 euro (post imposte) e ha visto i ricavi delle vendite e delle prestazioni dell'azienda aumentati dell'8,35%, contro un utile dell'esercizio precedente di 1.051.796 euro.

La performance della gestione finanziaria è stata quindi positiva, anche se in misura inferiore a quella del 2018 e il suo apporto alla redditività aziendale è stato di 48.588 euro, pur avendo risentito del mutato scena-

rio dei mercati finanziari di questi ultimi anni, caratterizzato da rendimenti ridotti.

Nominato anche il nuovo Cda: fanno il loro ingresso Manuela Rigoni e Alberto Benetti, mentre sono stati rinominati Cristina Magrella e Gianluca Soldo.

"È una soddisfazione poter lasciare un'azienda con questi numeri. Sono numeri pre-pandemia, che da un anno a questa parte ha scardinato ogni certezza. Lascio un'azienda che mi ha dato tanto: questi tre anni sono stati intensi, impegnativi e non privi di ostacoli. Ma è in ottime mani. In primis quelle del direttore Luciano Marchiori e ora anche in quelle di uno stimato professionista quale è Alessandro Rupiani. Ringrazio l'azienda, l'attuale Direttore Marchiori e il precedente Carlo Alberto Voi, tutti i dipendenti e i collaboratori e ringrazio tutti coloro che hanno dato il loro apporto non tanto per l'azienda in quanto tale, ma per un'azienda che serve la città e su cui si gioca il futuro di Verona".

BILANCIO DI ESERCIZIO 2019

Entrando nel dettaglio, i ricavi dei parcheggi in struttura nel 2019 sono lievemente cresciuti (+1,93%), con un significativo aumento delle entrate relative ai plateatici (+23,58%), del parcheggio Porta Vescovo (+9,96%) e del Park Centro Auto (+6,51%) ed in misura modesta per il Parcheggio Tribunale (+0,65%).

C'è stata una modesta flessione dell'Area Camper (-0,20%), del Parcheggio Città di Nimes (Stazione), la cui capienza è passata da 505 a 95 posti auto a partire dal 26/11/2019 a seguito di cantieri per la filovia (-0,96%) e del Terminale Bus Turistici (Park Centro), -2,50%. Per quanto riguarda invece la sosta su strada, che rappresenta la fonte principale dei ricavi per l'azienda, si è rilevato un aumento dei ricavi (+4,52%), che va letto come un segnale positivo soprattutto in relazione alle politiche aziendali in tema di controllo del territorio. Va segnalata inoltre la forte crescita degli introiti derivanti dalle vendite dei Pass



ZTL Bus che nel 2019 ha realizzato un importante aumento (+36,75%).

Per quanto concerne gli investimenti, si è investito in modo sostanziale nella manutenzione dei sistemi di esazione automatici, in particolare dei parcometri, in alcune implementazioni del software dell'Ufficio Permessi, in alcune migliorie funzionali dell'Ufficio Permessi e in nuovi palmari per rendere più efficiente l'attività di controllo degli accertatori. Sempre nel campo tecnologico si ricorda come negli scorsi anni

l'azienda sta continuando a sviluppare i programmi per i servizi messi a disposizione degli Utenti on-line, attività gestita dall'Area Servizi.

AMT, infatti, sta portando avanti un'azione organizzativa volta a dare la possibilità ai cittadini sul sito internet aziendale di gestire il maggior numero di pratiche, che precedentemente richiedevano di recarsi di persona allo sportello, in modo da fornire una comoda alternativa ai sempre più numerosi utenti che hanno dimestichezza con l'uso dei mezzi informatici.

VERONA

SETTE News

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

REDAZIONE DI VERONA
segreteria@adige.tv
Tel. 045.8015855

Contributor
TERENZIO STRINGA
terenzio.stringa@adige.tv

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

Caporedattore
LORETTA SIMONATO

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:

Via Diaz 18, 37121 Verona
Tel. Fax 045.8015855

REDAZIONE DI ROVIGO:

Corso del Popolo, 84
telefono: 0425.419403;

Fax 0425.412403

REDAZIONE DI TREVISO:

telefono 0422 58040;

\cell. 329.4127727

REDAZIONE DI TRIESTE:

Piazza Benco, 4

REDAZIONE DI MANTOVA:

Via Ippolito Nievo, 13

Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183

REDAZIONE DI VICENZA:

Strada Marosticana, 3

Tel. 0444.923362

UFFICIO DI BRESCIA:

Via Benacense 7

tel.030.3762754; Fax

030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.

Via Molino Vecchio, 185

25010 - Borgosatollo - Bs

La tiratura è stata di 10.000 copie

Autorizz.Tribunale C.P. di Verona

nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07

Associato all'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa

Bandiere a mezz'asta e minuto di silenzio

VERONA CELEBRA LA PRIMA GIORNATA PER LE VITTIME DEL COVID

Bandiere a mezz'asta, un minuto di silenzio e il suono di una tromba. Così Verona questa mattina, ha ricordato le vittime del Coronavirus.

Oggi, giovedì 18 marzo, in tutta Italia si celebra infatti la prima giornata nazionale in memoria delle vittime del Coronavirus.

Una commemorazione sostenuta dal presidente dell'Anci Antonio De Caro e che ha trovato la massima condivisione del Parlamento.

Proprio questa mattina, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha promulgato la legge approvata ieri dal Parla-

mento che istituisce la 'Giornata nazionale in memoria di tutte le vittime dell'epidemia da Coronavirus' che verrà celebrata il 18 marzo di ogni anno.

Non è la prima volta che Verona si ferma un minuto per ricordare chi non è riuscito a sconfiggere il virus. Era il 31 marzo dell'anno scorso quando, in una piazza Bra completamente deserta e in pieno lockdown, c'era solo il sindaco Federico Sboarina a rappresentare l'intera comunità veronese nell'omaggio alle vittime che ha accomunato tutto il Paese.

Questa mattina, davanti al municipio, c'erano i rappresentanti delle principali istituzioni che da più di un anno ormai sono in prima linea per combattere la pandemia. Insieme al sindaco c'erano il Prefetto Donato Cafagna, il presidente della Provincia Manuel Scalzotto, il rettore dell'Università Pier Francesco Nocini, il direttore generale dell'A-

zienda Ospedaliera Universitaria Integrata Callisto Marco Bravi e il direttore dei Servizi socio sanitari dell'Ulss 9 Scaligera Raffaele Grottola.

Ad accompagnare il momento solenne, le note del silenzio del maestro Piergiorgio Rossetti, direttore del gruppo bandistico Arrigo Boito di San Michele.

Poco più di un anno fa, Verona registrava i primi due casi positivi al Coronavirus. Era il 1° marzo 2021. I giorni e le settimane seguenti hanno visto l'impennata esponenziale dei contagi, fino al picco del 21 marzo, in cui, con 170 nuovi positivi nelle 24 ore precedenti, è stato raggiunto il maggior incremento registrato a Verona durante la prima ondata della pandemia. Giornate difficili e angoscianti per tutti, per le famiglie delle vittime, e per tutti i veronesi che stavano combattendo la propria battaglia contro il Covid.



AGSM AIM, PIANO INDUSTRIALE DA 600 MILIONI IN TRE ANNI: “MOTORE DI CRESCITA PER LE ECONOMIE E L'OCCUPAZIONE DEI TERRITORI SERVITI”

Il Consiglio di Amministrazione di Agsm Aim, gruppo nato lo scorso gennaio dalla fusione tra Agsm Verona e Aim Vicenza, ha approvato il Piano Industriale 2021-2024. Il piano prevede oltre 600 milioni di euro di investimenti in arco piano che, spiega l'azienda in un comunicato, “consentiranno al gruppo di governare le importanti sfide che attendono il settore ponendo la sostenibilità e il miglioramento dei servizi offerti come pilastri della crescita, in linea con gli obiettivi di rilancio previste dal New Green Deal Europeo e italiano. Più in particolare, sul fronte della generazione, il 100% degli investimenti sarà destinato a impianti di produzione da fonti rinnovabili, sul fronte dell'ambiente sarà sviluppata l'economia circolare e sarà ulteriormente estesa la rete di teleriscaldamento. Gli importanti investimenti previsti nella digitalizzazione delle reti gas ed elettriche e nell'ampliamento dell'offerta commerciale di servizi smart e innovativi consentiranno un ulteriore miglioramento della qualità del servizio offerto alla clientela, per la quale si prevede il raggiungimento di 1 milione di unità nel 2024”. Il piano industriale non prende in considerazione operazioni straordinarie di crescita per linee esterne (che rimangono degli “upside”), ma il Gruppo conferma la ambizione di gio-

care un ruolo di leadership nel settore delle multiutility, in qualità di polo aggregante, in particolar modo nel Nord-Est. **TARGET FINANZIARI**

Il piano industriale al 2024 prevede:

Ebitda gestionale: oltre 180 milioni di euro (+70%)

Sinergie e iniziative di sviluppo congiunto: 15 milioni di euro a regime

Utili di Gruppo: ca. 60 milioni di euro (x2 in arco piano)

L'Ebitda al 2024 prende in considerazione anche l'apporto di ca. 10 milioni di euro del business dell'igiene ambientale, possibile oggetto di fuoriuscita dal Gruppo. Sia a Verona sia a Vicenza è stato infatti avviato un processo di riassetto della gestione dei rifiuti con l'obiettivo di trovare una soluzione di sistema in linea con l'orientamento degli Azionisti di gestire in regime di in-house providing i servizi di raccolta. In questo percorso gli interessi di tutti gli attori coinvolti dovranno trovare il loro allineamento, allo scopo di identificare una soluzione evolutiva in tutti i bacini di interesse e che consenta un miglioramento lungo la strada della “chiusura” del ciclo dei rifiuti nell'ambito della gestione dei flussi dei rifiuti e degli impianti di trattamento. **DIVISIONI DI BUSINESS**

Gli oltre 600 milioni di euro di investimenti complessivi previsti consentiranno a tutte le



divisioni di business di offrire un contributo positivo alla crescita dell'Ebitda.

Generazione

L'obiettivo è perseguire la transizione energetica, incrementando la quota di energia generata da fonti rinnovabili e la copertura del fabbisogno energetico a livello di Gruppo, arrivando a 450 MW di potenza installata a fine piano di cui il 60% rinnovabile.

Gli investimenti previsti, pari a ca. 140 milioni di euro (il 20% del totale), saranno interamente destinati all'incremento della capacità installata da fonti rinnovabili e contribuiranno all'Ebitda per il 16% del totale (oltre 30 milioni di euro).

Ambiente

L'obiettivo è lo sviluppo dell'economia circolare attra-

verso il rafforzamento impiantistico, volto all'ottimizzazione nella gestione dei flussi di rifiuti e a favorire il raggiungimento dell'autonomia impiantistica di trattamento e riciclo.

Gli oltre 75 milioni di euro di investimenti determineranno la crescita di oltre 300 kton della capacità di trattamento e smaltimento dei rifiuti, grazie allo sviluppo e al rafforzamento di impianti di trattamento della materia

(digestore anaerobico, TMB, impianto plastiche, ecc.). Tali investimenti consentiranno di ottenere un Ebitda della gestione impiantistica di oltre 12 milioni di euro.

Per le attività di igiene ambientale è stato avviato un percorso che dovrebbe condurre alla ridefinizione delle modalità di affidamento, nell'ambito di un'agenda condivisa di sistema a livello territoriale, sia a Verona sia a Vicenza.

ENERGIA, AGSM ACCENDE LA TV DI STATO

La Rai si “sintonizza” sulla rete (elettrica) di Agsm Energia. È stato infatti formalizzato in questi giorni il contratto di fornitura del bando Consip vinto dalla multiutility scaligera, che fornirà quindi l'energia elettrica per le trasmissioni delle reti televisive nazionali Rai attraverso Rai Way, il gestore di infrastrutture e servizi di rete per telecomunicazioni leader in Italia. Dal 1° aprile partiranno quindi le forniture per Rai Way (90 milioni di kilowattora GWh per 18 milioni di euro), mentre i contatori della Rai (242 mi-

lioni di kilowattora, 48 milioni di euro) si accenderanno a partire dall'inizio del mese seguente.

“Si tratta di due tra i nuovi clienti acquisiti lo scorso anno grazie al bando Consip per la Pa - spiega il presidente di Agsm Energia Mario Faccioli -, che ha visto Agsm Energia portare a casa, in competizione con i big di mercato su tutto il territorio nazionale, 9 dei 17 lotti in gara per un contratto da oltre 700 milioni di euro. Un risultato che si inserisce in un biennio di strategia commerciale coronato nel

2020 dal superamento della soglia dei 500mila clienti e dall'allargamento del raggio di presenza a oltre l'85% del territorio italiano”.





CONSORZIOZAI
VERONA DEVELOPMENT AGENCY

3.200.000 kWh
di energia prodotta nel 2019



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Dall'alto di un tetto, Consorzio ZAI ha guardato al futuro: dal 2010 gli edifici di Intergorzo Quadrante Europa sono dotati di pannelli solari che producono energia da fonte rinnovabile utilizzata al proprio interno. 71.440 mq di superficie fotovoltaica che permette di coprire il fabbisogno dell'intero comparto.





www.quadranteeuropa.it

PER GLI STUDENTI CHE UTILIZZANO I MEZZI ATV, DONATE 10 MILA MASCHERINE DA PARTE DELL'AZIENDA AIRONE

Donate al Comune 10 mila mascherine FFP2 che, attraverso Atv, saranno ridistribuite agli studenti sulle linee degli autobus di città e provincia. L'importante quantitativo di mascherine è stato simbolicamente consegnato questa mattina in Municipio, con lo scambio di un paio di scatole di materiale fra il sindaco Federico Sboarina e Vito Zorzi Amministratore della Airone Srl, azienda donatrice di Settimo di Pescantina. Presenti il presidente Atv Massimo Bettarello e il presidente della Provincia Manuel Scalzotto.

“Un gesto importante di supporto alla comunità veronese - sottolinea il sindaco -. In questo lungo e difficile anno di pandemia sono state tantissime le donazioni messe in campo da società ed



imprese veronesi, italiane ed estere. Un'onda di solidarietà che, come dimostra quest'ultimo intervento, non si è mai fermata. Ringrazio la società Airone, che ha dimostrato di avere a cuore la comunità e, in particolare, i più giovani, a cui è destinato il materiale donato. Le mascherine, infatti, saranno messe a disposizione di Atv, che le

distribuirà, su tutte le linee degli autobus urbane ed extraurbane, agli studenti che ne abbiano necessità”.

“L'obiettivo della società Airone - dichiara Zorzi - era quello di realizzare, in collaborazione con il Comune, un'iniziativa di aiuto indirizzata verso i più giovani. Particolarmente positiva la scelta di distribuire le mascheri-

ne agli studenti che, abitualmente, frequentano i mezzi pubblici nei loro spostamenti casa-scuola”. “Un gesto di attenzione che ci fa particolarmente piacere - precisa il presidente Bettarello -. Le mascherine saranno ridistribuite su tutti i mezzi Atv dagli oltre 100 steward che, dalla fase della ripartenza dopo il lockdown, sono impiegati

sugli autobus per le attività di controllo anti assembramenti e sicurezza. Ad oggi non sono state registrate criticità nel servizio che, con un grande sforzo organizzativo, non ha mai smesso di operare sul territorio. Grazie a questa donazione sarà garantito all'utenza più giovane un ulteriore supporto, con la consegna gratuita di mascherine nei casi di necessità”.

“Un nuovo importante aiuto riconosciuto alle istituzioni cittadine - evidenzia il presidente Scalzotto -, che si aggiunge ai tanti gesti di solidarietà realizzati dall'inizio della pandemia. Un'opera di collaborazione fondamentale, che ha reso possibile tante attività di supporto in favore della comunità veronese”.

Terenzio Stringa

ACQUE VERONESI: PREVENZIONE E SICUREZZA, TERMINATO INTERVENTO CENTRALE VIA PO'

Predisporre le centrali all'installazione di sistemi di filtraggio per garantire la sicurezza dell'acqua e prevenire possibili forme di inquinamento. Interventi preventivi che raccolgono le indicazioni di una delibera della Giunta regionale e hanno come obiettivo la sicurezza dell'acqua di rete che ogni giorno arriva ai rubinetti di casa.

Questo lo scopo dei lavori di Acque Veronesi alla centrale di via Po', svolti in notturna per evitare disagi nel servizio ai molti residenti serviti dall'impianto (Golosine, Santa Lucia Madonna di Dosso-buono).

Dopo aver realizzato la base su cui in caso di necessità si poggeranno i filtri a carboni attivi (tre quelli che potranno essere installati nella centrale delle Golosine con una

capacità di trattare fino a 150 litri al secondo) Acque Veronesi ha adeguato le condotte, creando un percorso, attraverso un sistema di saracinesche da aprire e chiudere al bisogno, che porti l'acqua prelevata dal campo pozzi al sistema di filtraggio prima di essere immessa in rete.

Costo dell'intervento 100 mila euro circa.

Per inserire il nuovo nodo idraulico è stato necessario spegnere la centrale per qualche ora, ma non ci sono stati disagi nel servizio perché i tecnici hanno operato in notturna e solo dopo aver simulato l'intervento nei giorni precedenti, verificando la possibilità di sopperire alle richieste idriche dei quartieri coperti dalla centrale e facendo arrivare acqua dagli impianti vicini.



IL PROGETTO DI SERIT TRA I FINALISTI NELL'AMBITO DELLA SETTIMANA EUROPEA DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Il progetto di Serit "Il senso della vite" è risultato tra i tre finalisti italiani, nella sezione Pubbliche Amministrazioni, nell'ambito della Settimana Europea di Riduzione dei Rifiuti che si è tenuta in tutta Europa dal 21 al 29 novembre 2020. Stiamo parlando della principale e più ampia campagna di sensibilizzazione dei cittadini europei relativamente all'impatto della produzione di rifiuti sull'ambiente, gestita da un Comitato promotore europeo all'interno del quale siede la Commissione europea di indirizzo strategico. Tema dell'edizione 2020 i rifiuti invisibili, vale a dire quelli generati durante la produzione dei beni e che il consumatore non vede.

"Il progetto che abbiamo presentato riguarda il mondo del vino, un prodotto per eccellenza del territorio italiano oltre che veronese", spiega il presidente di Serit Massimo



Mariotti. "La nostra analisi degli scarti di produzione si è concentrata su questa produzione. In particolare oltre a verificare, in sinergia con le aziende locali, qual è la natura di questi rifiuti e quali sono i processi produttivi da cui derivano, il progetto offre una visione compatibile con il rispetto dell'ambiente. Abbiamo quindi fornito indicazioni utili per trasformare questi rifiuti in materie prime, creando così nuove opportunità produttive e commerciali e allo stesso tempo minimizzando l'impatto ambientale che queste risorse avrebbero pur rimanendo inutilizzate". In particolare sono state prese in considerazione le vinacce, le fecce e del ruolo dell'acqua nella produzione, con la possibilità di utilizzo nel mondo della produzione di farmaci, cosmetici, nell'industria dei biocarburanti e per dare forma ai percorsi dell'economia

circolare in relazione alla produzione di combustibili alternativi. Da segnalare che nell'ambito della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti sono state ben 3.469 le azioni registrate, di cui 437 nel solo Veneto. La cerimonia di premiazione è in programma giovedì 25 marzo, on line, con l'intervento dagli sponsor (e introdotti dai membri del comitato promotore) che hanno supportato e reso possibile la realizzazione di questa edizione, ovvero i Consorzi di Filiera per il recupero degli imballaggi (CONAI, CiAl, Corepla, Coreve, Ricrea e Comieco). La giuria che ha designato i vincitori è composta dal comitato promotore nazionale: Ministero della Transizione Ecologica, UNESCO, Utilitalia, Città Metropolitana di Torino, Legambiente, Regione Siciliana, ANCI e AICA (Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale).

VERONA, PER LA PRIMA VOLTA, TAPPA FINALE DELLA MILLE MIGLIA. IL 19 GIUGNO PIAZZA BRA SARA' UN MUSEO A CIELO APERTO DELLE VETTURE D'EPOCA

La Mille Miglia torna a Verona, invertendo il percorso di gara. Per la prima volta la nostra città sarà tappa finale della corsa, non solo quindi un punto di passaggio ma una vera e propria vetrina per le auto partecipanti alla trentanovesima edizione dello storico evento. E piazza Bra sarà così un museo a cielo aperto. Sabato 19 giugno, giornata di apertura del Festival Lirico, saranno oltre 375 le vetture d'epoca che la mattina arriveranno al cospetto dell'Arena. Precedute da un numero limitato di esclusive Hypercar, Supercar e prototipi Full-electric che affronteranno la sfida di compiere in modalità elettrica l'intero percorso, oltre 1.700 chilometri da nord a sud.

Il programma prevede alle ore 11 l'arrivo delle prime 100 auto iscritte al Ferrari Tribute, mentre la prima vettura storica farà il suo ingresso in piazza Bra, arrivando da corso di Porta Nuova, per mezzo-

giorno. I concorrenti sosterranno per il pranzo sul Liston e poi ripartiranno per arrivare a Brescia.

L'evento è stato presentato questa mattina, all'interno dell'anfiteatro Arena, dal sindaco Federico Sboarina, insieme ad Adriano Baso e Riccardo Cuomo, Presidente e Direttore dell'Automobile Club Verona, Alberto Piantoni e Giuseppe Cherubini, rispettivamente Amministratore Delegato di 1000 Miglia Srl e Vicepresidente del Comitato Operativo 1000 della Miglia 2021. Presente anche il Sovrintendente di Fondazione Arena Cecilia Gasdia.

"Un tripudio di emozioni, perché Verona quest'anno non sarà solo meta di passaggio della Mille Miglia ma una vera e propria tappa della corsa più appassionante ed evocativa in assoluto - ha affermato Sboarina -. L'inversione del percorso, vera novità del 2021, permetterà alla nostra città di essere l'ultimo punto



di sosta d'Italia. Le vetture storiche più belle di sempre arriveranno nel nostro salotto cittadino, piazza Bra, dove si fermeranno e potranno essere ammirate da tutti. In concomitanza con la prima in Arena e quindi l'apertura del festival lirico. Per qualche ora saremo un museo a cielo aperto di tante vetture d'epoca, una cartolina che girerà nel mondo e che porterà fuori dai confini nazionali l'immagine

di una città viva e in continuo fermento. Il tutto grazie alla sinergia con Fondazione Arena, ma anche con i ristoratori della piazza che hanno accolto l'opportunità di ospitare gli equipaggi durante la sosta, nonostante le difficoltà del momento. Oggi, più che mai, abbiamo bisogno di eventi di carattere internazionale per riaccendere i grandi riflettori, quelli che purtroppo sono ancora spenti ovunque. Noi sia-

mo pronti ad avviare i motori, non solo quelli automobilistici, ma anche degli spettacoli dal vivo, della cultura musicale e teatrale. Eventi che sono sempre stati emozionanti, ma che quest'anno assumeranno un valore simbolico ancor maggiore. Per questo non vediamo l'ora di arrivare a traguardo e, seppur ancora con tante precauzioni, guardiamo con speranza e trepidazione al futuro".

"Massima collaborazione e attenzione al futuro della società.

Intenti comuni ed un percorso condiviso nel segno dell'efficientamento della società e della tutela dei lavoratori".

IL PRESIDENTE DI AGSM-AIM CASALI INCONTRA I VERTICI DI AMIA

Il presidente di Agsm-Aim Stefano Casali ha incontrato questa mattina i vertici di Amia. Con lui il Consigliere delegato Stefano Quaglino ed il consigliere di amministrazione Francesca Vanzo. Un faccia a faccia durato un paio d'ore che ha visto il nuovo management della multiutility nata dalla fusione dei gruppi veronesi e vicentini Agsm e Aim confrontarsi con il Cda della società di via Avesani. Dal futuro che attende Amia nei prossimi mesi legato al percorso in house alla luce della nuova business unit del gruppo, ai piani industriali ed economici della società, all'efficientamento dei servizi dopo anni di tagli orizzontali e bilanci negativi ereditati da precedenti gestioni, all'aumento degli investimenti e delle assunzioni, al destino di Cà del Bue, alla questione Serit. Tanti i punti all'ordine del giorno affrontati e che saranno condivisi e definiti già a partire dalle prossime settimane. L'obiettivo di Casali e Quaglino è quello di con-

tinuare a garantire alla città di Verona un servizio sempre migliore, efficiente e capillare della raccolta dei rifiuti, di igiene urbana e di cura del verde, mantenendo le tariffe tra le più basse d'Italia. Per Amia erano presenti oltre al presidente Bruno Tacchella, il suo vice Alberto Padovani ed i rappresentanti del consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale.

"Una società sana, ben amministrata e con in conti in ordine, che opera in un settore di fondamentale importanza per l'ambiente, la vivibilità ed il decoro urbano di Verona e dei suoi cittadini - ha commentato il presidente Casali - I prossimi mesi saranno decisivi per gli asset e lo sviluppo societario alla luce della recente aggregazione. Sarà un percorso totalmente condiviso con i vertici di Amia e l'amministrazione comunale, una road map che vedrà tutte le forze politiche ed economiche della città impegnate nella crescita e nella valorizzazione di questo pa-

trimonio in termini di efficienza ed operatività di tutti i veronesi qual è Amia. Senza ovviamente dimenticare un punto imprescindibile: la salvaguardia e la tutela degli oltre 600 dipendenti, ai quali va il mio ringraziamento, che fanno dell'azienda una realtà solida e da sempre vicina al territorio. Già da consigliere regionale avevo intrapreso iniziative in Regione sul percorso in house, manifestando la mia posizione favorevole a tale soluzione. Un affidamento che, come dimostrato dalle positive esperienze di altre città del Veneto, sia sul piano economico, che su quello manageriale ed operativo, rappresenta sicuramente in termini di sicurezza, fattibilità e costi, una strada che assicurerebbe il raggiungimento di elevati obiettivi e standard di produttività. Su questo, come su tutti gli altri temi, vi sarà sempre la massima disponibilità e collaborazione di Agsm-Aim nei confronti dei vertici e dei lavoratori di Amia".



Soddisfazione per l'incontro è stato espresso dai membri del cda Amia. "Sarà il primo di una lunga serie di incontri, in un momento di fondamentale importanza per il futuro industriale ed operativo della nostra società - ha sottolineato Tacchella - Bene l'apertura e la condivisione dei futuri progetti da parte del presidente Casali e del consigliere delegato Quaglino, con i quali, già a partire dai

prossimi giorni, affronteremo l'approvazione del budget, del bilancio aziendale ed il raggiungimento degli obiettivi 2021 di Amia, all'insegna di una città sempre più pulita e vivibile".

All'incontro erano presenti anche i consiglieri comunali Mauro Bonato e Massimo Paci, che fin dal 2019 si erano fatti promotori dell'affidamento in house di Amia.

Francesco Mazzi

AMIA POSIZIONA TAVOLI E PANCHINE CON LEGNO RICICLATO NELLE AREE VERDI CITTADINE

Amia abbellisce e arreda una ventina di aree verdi presenti in tutte le Circoscrizioni di Verona nel pieno rispetto dell'ambiente. Il presidente Bruno Tacchella, accompagnato dal presidente della prima Circoscrizione Giuliano Occhipinti, si è recato questa mattina in sopralluogo presso il parco giochi comunale Corte del Duca a San Giovanni in Valle, per visionare il posizionamento di un tavolo da picnic con relative panchine in uno dei polmoni verdi delle colline veronesi. Una bellissima area verde di sosta e relax frequentata quotidianamente da numerose famiglie. Un team di operatori della società di via Avesani specializzati nella lavorazione e nel riutilizzo del materiale ligneo ha provveduto in queste settimane alla realizzazione di una ventina



di postazioni da picnic realizzate interamente da legname proveniente dai 500 alberi abbattuti dagli eventi temporaleschi che nell'agosto dell'anno scorso avevano flagellato l'intera città. Un progetto ideato e fortemente voluto da

Amia, realizzato in accordo con i Consigli ed i presidenti di tutte le Circoscrizioni che avevano risposto alla lettera d'invito del presidente Tacchella, indicando le aree verdi dove posizionare tavoli e panchine. Strutture che nei pros-

simi giorni saranno posate all'interno di parchi giochi di tutte le 8 Circoscrizioni.

"Circa 5 mila tonnellate di legname riciclato, lavorato e riutilizzato per un progetto nato un paio di anni fa e che ha un duplice obiettivo - ha commentato Tacchella - Da un lato offrire un maggiore decoro alla città, rendendo più gradevoli diversi angoli dei nostri quartieri, dall'altro funzionale. Le strutture realizzate saranno infatti a disposizione di cittadini e turisti, che potranno così usufruire di nuove aree di sosta e di picnic o di una piacevole pausa ristoratrice. Un'iniziativa che porterà benefici di natura ambientale perché vengono evitate tutte le fasi legate allo smaltimento del legno, di natura economica, in quanto l'amministrazione co-

munale potrà godere di nuovi arredi e strutture a costo zero ed infine di natura estetica-decorativa. I tavoli e le panchine realizzati sono particolarmente resistenti agli agenti atmosferici e saranno quindi a disposizione della collettività per diversi anni".

Nelle prossime settimane i tavoli e le panchine saranno posizionati nei parchi giochi Santa Toscana (I Circoscrizione); in via Poerio e via Degani (II Circoscrizione); via Brigata Aosta e via La Fratellanza (III Circoscrizione); via Colombara e via Da Persico (IV Circoscrizione); via Brioni e via San Giacomo (V Circoscrizione); piazza Cavalieri, via Belvedere e via Cimarsosa (VI Circoscrizione); via Campanella e via Confortini (VII Circoscrizione); piazza Penne Nere, Moruri, via Bertoldi (VIII Circoscrizione).

VERONA DANTEDI'. IL 25 MARZO LETTURE, VIDEO CONFERENZE ED EVENTI VIA WEB PER FESTEggiARE IL SOMMO POETA

Letture, dialoghi, video e conferenze con ospiti internazionali. Per il secondo anno consecutivo Verona si appresta a festeggiare, giovedì 25 marzo, la giornata nazionale Dantedi, quest'anno ancora più importante perché si inserisce nelle celebrazioni nazionali per i 700 anni dalla morte del Sommo Poeta, con numerose iniziative, proposte in tutta Italia, in omaggio alla sua vita e alle opere.

Una giornata di festa in cui, anche a Verona, come nell'Italia intera, risuoneranno le parole e i versi del Poeta Alighieri.

Per la speciale ricorrenza, nella città scaligera saranno proposte letture, dialoghi, video, e conferenze con studiosi illustri italiani e stranieri, attori, esperti di storia dell'arte medioevale, italinisti e dantisti. Il tutto all'insegna del pensiero di colui che oltre alla nostra bella lingua, ci ha trasmesso un patrimonio di valori ancora importante per la contemporaneità. Uno per tutti: Con-

siderate la vostra semenza / fatti non foste per viver come bruti / ma per seguir virtute e canoscenza (Inferno, XXVI, 118-120).

La programmazione degli eventi del Dantedi, tutti visibili via web sul sito www.danteaverona.it e sul canale YouTube Ufficio stampa del Comune di Verona in un'apposita playlist Dantedi, sono state illustrate questa mattina dal sindaco Federico Sboarina e dall'assessore alla Cultura Francesca Briani. Presenti Arnaldo Soldani direttore del Dipartimento Culture e Civiltà dell'Università di Verona e Francesca Fornasa per l'Ulss9. Inoltre, con un video messaggio trasmesso durante la conferenza, è intervenuto anche Don Martino Signoretto per la Diocesi.

“Questa seconda edizione del Dantedi - ha evidenziato il sindaco Sboarina - è particolarmente importante perché si inserisce nel folto cartellone delle celebrazioni nazionali. In cui Verona ha un ruolo di rilievo insieme a



Ravenna e Firenze. La città scaligera potrà far conoscere, in Italia e nel mondo, i tanti aspetti storico-culturali che la legano al Sommo Poeta. Queste celebrazioni, lo dico con grande orgoglio, gettano una luce, per taluni inedita, sul ruolo che la terra scali-

gera ebbe nella vita di Dante. Un legame evidenziato anche nel ricco e articolato programma di eventi che si terranno a Verona nel corso di tutto il 2021. Grazie alla stretta collaborazione tra numerose istituzioni e associazioni culturali del territorio, per questa ricorrenza è stato preparato un calendario di

iniziative multidisciplinari, in grado di attrarre un pubblico intergenerazionale ed estremamente diversificato. La figura di Dante, infatti, non può essere collegata solo alla letteratura, ma ci impone di ampliare la nostra visione su più aspetti della sua vita e del suo legame con la nostra città e la nostra storia”.

Da ora il cittadino potrà scegliere il nuovo sistema di pagamento oltre a quello presente

"PAGOPA": ANCHE ALLO SPORTELLO AMT LA NUOVA POSSIBILITÀ DI PAGAMENTO

A partire da questo mese chi si rivolge ai servizi di AMT potrà pagare tramite PagoPA. PagoPA è un sistema elettronico realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione.

Le Pubbliche Amministrazioni e le Società a controllo pubblico sono tenute ad adottare tale sistema di pagamento in base a una norma di legge che lo rende obbligatorio. La legge infatti impone che tutti i pagamenti, spettanti a qualsiasi titolo, in favore della Pubblica Amministrazione, inclusi i micro pagamenti, debbano transitare in via esclusiva sul nodo pagoPA. Tale sistema di pagamento, esclusivo per la pubblica amministrazione, per la società a controllo pubblico AMT non

è esclusivo ma è un'ulteriore opportunità fornita ai suoi clienti-utenti che si aggiunge



a quello attuale.

Il vantaggio, con PagoPA, è avere un sistema di pagamento semplice, standardizzato, affidabile, e più in linea con

le esigenze dei cittadini. PagoPa, per cui è previsto il pagamento di una commissione a carico dell'utente, dà inoltre la possibilità di effettuare transazioni di pagamento con diverse modalità: carta di credito, conto corrente e altri pagamenti (come ad esempio satispay, postepay, ecc.) Nessun cambiamento né obbligo per l'utente, ma, anzi, una possibilità in più nel momento in cui questi effettuerà una richiesta nello shop online di AMT per permessi/abbonamenti.

L'utente infatti, nel momento in cui effettuerà una richiesta nello shop online, potrà scegliere tra due sistemi di pagamento alternativi: il pagamento online Unicredit (già presente) e il nuovo sistema PagoPa.



Chi è più animale?



Ti senti assediato? Il tuo marciapiede è un "campo minato"?

Invia una segnalazione indicando luoghi e orari a polizia.municipale@comune.verona.it

il "ricordino" glielo lasceremo noi



Multa da 25 a 500 euro

il chi abbandona gli escrementi del proprio cane ai sensi dell'art. 56 del Regolamento di Polizia Urbana

L'OPERA IN ARENA, SBOARINA: «ANCORA TANTE DIFFICOLTÀ MA SIAMO PRONTI PER IL FESTIVAL LIRICO 2021»

Si è svolta nella giornata di ieri, giovedì 11 marzo, la presentazione ufficiale del nuovo festival lirico che si terrà a Verona quest'estate dal 19 giugno al 4 settembre 2021. Il cartellone del 98° Arena di Verona Opera Festival prevede la presenza di artisti illustri, tra i quali il grande ritorno del maestro Riccardo Muti, dopo ben 41 anni dalla sua unica presenza in Arena. Oltre a ciò, il palco sarà riposizionato nella sua postazione originaria e le nuove tecnologie si integreranno nella tradizione degli storici ed iconici allestimenti che da oltre cento anni hanno reso l'opera in Arena unica in tutto il mondo. Una rivoluzione estetica e drammaturgica che tutelerà artisti e tecnici da ogni rischio, consentendo comunque la spettacolarità e la grandiosità che da sempre il pubblico cerca in Arena. Il Sindaco e Presidente di Fondazione Arena, Federico Sboarina ha commentato: «Siamo molto orgogliosi di presentare la stagione 2021 del Festival lirico, un risultato per il quale devo ringraziare tutto il management di Fondazione Arena e i componenti del Consiglio di indirizzo. Durante questo lungo e complicato inverno non abbiamo mai smesso di lavorare, nonostante le incertezze economiche ed organizzative. Dopo un anno esatto dal primo lockdown, - ha aggiunto il sin-

daco Federico Sboarina - la situazione è ancora molto grave. Mancano certezze sul futuro e rispetto a ciò che vivremo nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Come l'anno scorso però, seppur con difficoltà ancora maggiori frutto di un anno di crisi, Fondazione Arena è pronta a ripartire nuovamente». Il primo cittadino scaligero presidente di Fondazione Arena Federico Sboarina ha poi aggiunto: «Per l'edizione speciale del 2020 è stato fatto uno sforzo incredibile, rimandando a quest'anno il festival che era stato programmato prima della pandemia. Un anno fa eravamo convinti che per l'estate 2021 l'emergenza sarebbe terminata, invece siamo ancora alle prese con una situazione altrettanto complicata. Tuttavia, come promesso, quest'anno faremo quello che avevamo detto per accendere il palco dell'Arena. Una sfida che vogliamo vincere con l'innovazione, l'impegno straordinario e il coraggio che ci contraddistinguono e che hanno permesso di accendere la musica anche nell'anno orribile del Covid. Vogliamo continuare a essere il punto fermo nel panorama musicale internazionale. Il 19 giugno la prima con il Maestro Muti sarà una ripartenza che non ha eguali, per una stagione che si preannuncia davvero straordinaria». Presente alla conferenza stampa anche



la Sovrintendente e Direttore Artistico Cecilia Gasdia ricapitolò così le lunghe riflessioni ed azioni dell'ultimo anno: «Il primo pensiero di questi ultimi, difficilissimi 13 mesi è stata la tutela della cultura, della musica, dell'arte, del Teatro, dell'immagine dell'Arena nel mondo e del lavoro, sia dei dipendenti di Fondazione Arena che della grande comunità di artisti, liberi professionisti, che sono il più grande patrimonio di ogni teatro nel mondo. Ho sentito la responsabilità di dare vita a stagioni artistiche che conferissero altrettanto pregio al tocco e all'impronta areniana, nonostante le mille difficoltà, per traghettare verso il futuro un patrimonio di stima e prestigio integri. Poi, la responsabilità verso il

tessuto economico cittadino, che da veronese non posso che avere sempre in cima ad ogni mia considerazione: la città ci guarda, ci aspetta e noi di Fondazione Arena lo sappiamo. Mai come quest'anno essere Sovrintendente ha significato per me essere "nocchiero" di una comunità locale e internazionale allo stesso tempo, includendo in questo pensiero anche i tanti spettatori che da tutto il mondo ci hanno dato fiducia continuando ad acquistare biglietti, nonostante le forti incertezze mondiali. Mai come quest'anno chi fa il mestiere bellissimo di operatore culturale è stato chiamato a ragionare prima in modo etico, poi strategico. Fondazione Arena di Verona ha ragionato in modo etico, - ha concluso Cecilia Ga-

sdia - con gioia e convinzione, perché le azioni a sostegno del nostro patrimonio culturale e del nostro ruolo internazionale quest'anno si misureranno sul palcoscenico della storia. E, per citare Chateaubriand, dobbiamo porci nella prospettiva di posteri di noi stessi». Il Direttore Generale Gianfranco De Cesaris ha espresso a sua volta così la propria soddisfazione: «Nella totale condivisione del progetto del 98° Festival, pensando all'integrità della Fondazione, istituzione culturale e motore economico della città di Verona, sono orgoglioso dello sforzo creativo prodotto dalla nostra squadra in termini di innovazione e sono certo che ciò segnerà una nuova ripartenza per noi e per il nostro territorio».

PRIME SEI AUTO IBRIDE ACQUISTATE DAL COMUNE. VICESINDACO ZANOTTO: «PIÙ ATTENZIONE ALL'AMBIENTE, CON VEICOLI ECOLOGICI E A BASSO POTENZIALE INQUINANTE»

Ecologiche e a basso impatto ambientale. Il parco auto del Comune di Verona si rinnova con l'acquisto delle prime sei vetture a motore ibrido, che ne consente l'uso sia a benzina sia elettrico. Una novità che si inserisce in un più ampio programma di miglioramento dei mezzi in dotazione all'Ente, volto a diminuirne i costi di gestione e, soprattutto, l'impatto sull'ambiente provocato dalle vetture più vecchie. Le nuove auto, sei Fiat Lancia Ypsilon, sono state acquistate al Fca Fleet & Tenders S.r.l., tramite adesione a convenzione Consip, al costo di 9.850 euro IVA inclusa ciascuna. Le vetture ibride saranno messe a disposizione delle Circoscrizioni, a sostituzione di modelli più vecchi che

saranno ritirati. Ad oggi il parco auto comunale si compone di 86 vetture, di cui 39 assegnate alla Polizia locale. Sul totale dei mezzi, 37 sono a metano, 1 elettrica e, con l'ultimo acquisto, 6 ibride. Le auto sono state presentate questa mattina in piazza Bra, davanti alla scalinata del municipio, dal vicesindaco Luca Zanotto e dall'assessore all'Ambiente Ilaria Segala. «L'acquisto - spiega Zanotto - è parte di un programma di rinnovamento complessivo del parco auto comunale, indirizzato verso veicoli ecologici a basso impatto ambientale. Si punta, infatti, ad una graduale eliminazione dei mezzi più vecchi in dotazione al Comune, per lasciare spazio a veicoli

di ultima generazione, con alimentazione più ecologica e a ridotto potere inquinante». «Sono le prime auto ibride acquistate

dal Comune - evidenzia l'assessore Segala -, che vanno nella direzione intrapresa dall'Ente di migliorare i propri mezzi, diminuendone così l'incidenza

inquinante. I mezzi saranno in uso alle Circoscrizioni, da cui saranno ritirati i veicoli più vecchi e meno ecologici oggi in dotazione».

Azienda Territoriale Edilizia Residenziale della provincia di Verona
 Piazza Pozza 1c/e 37134 Verona. Tel. 0458062411
 email: info@ater.vr.it - Sito web: www.ater.vr.it

LE PRESTIGIOSE AUTO DEL MUSEO NICOLIS PROTAGONISTE DELLO SHOOTING MASERATI FUORISERIE

Villafranca di Verona, 8 marzo 2021. Il Museo Nicolis partecipa con tre prestigiose automobili della sua collezione, al progetto FuoriSerie di Maserati in collaborazione con Garage Italia, il celebre hub creativo che disegna un nuovo modo di interpretare il concetto di "su misura" attraverso progetti ed esperienze personalizzate per brand, aziende e clienti privati.

I nostri modelli iconici rivelano la storia del migliore design italiano, a supporto del nuovo progetto Tailor Made della Casa del Tridente, che contiene tutti i presupposti per diventare un movimento culturale al servizio dei clienti più esigenti della Marca.

La storia di Maserati rappresenta il meglio della tecnologia, innovazione e stile; basti pensare alla rara "A6 1500 coupé" del 1947 disegnata da Pinin Farina, la prima granturismo della Casa: un coupé molto avveniristico con i fari a scomparsa presentato al Salone di Ginevra. L'elegante vettura della collezione Nicolis è la seconda prodotta da Maserati, la stessa esposta nello stand Pinin Farina alla 1ª Mostra della Carrozzeria Italiana del 1947, al Palazzo della Triennale di Milano.

Ma c'è anche la raffinata Maserati

"3500 GT Spider Vignale" del 1960 nata dal genio di Giovanni Michelotti, uno dei più prolifici designer italiani del dopoguerra. La 3500 GT è stata una vera star della "Dolce Vita", desiderata e ambita dal jet set dell'epoca.

Il viaggio continua con la prestigiosa "Quattroporte" del 1979, ideata dalla Italdesign di Giorgetto Giugiaro, che segna il ritorno della Maserati nel seg-



mento delle berline di lusso, già protagonista quasi assoluta negli anni Sessanta. Particolarmente imponente e dotata di ogni comfort, è stata spesso la berlina di riferimento per capi di stato e di governo come il Presidente Sandro Pertini.

Grazie alle suggestive immagini

di Andrea Luzardi, scattate tra il Museo Nicolis ed il Castello Scaligero di Villafranca, potrete rivivere emozioni senza tempo, seguendo Maserati FuoriSerie sulla pagina ufficiale di Instagram.

Il claim recita: "L'eccezione alla regola..", con questo programma Maserati, oggi come ieri, si potranno creare vetture uniche nel loro genere.

"Scatena la tua audacia, stabilisci le tue regole..".

Tutte le informazioni sul sito ufficiale Maserati.

Social board Maserati #FuoriSerie: @garageitalia @maserati_fuoriserie #GarageItalia #MaseratiFuoriSerie

Foto in alta risoluzione disponibili su richiesta

Il Museo Nicolis è temporaneamente CHIUSO al pubblico.

Seguici sui social Instagram | FB | Twitter

Social board @museonicolis

Note per la redazione

Tra le più emozionanti e suggestive esposizioni private nel panorama internazionale, il Museo Nicolis di Verona narra la storia della tecnologia e del design del XX secolo. Il riconoscimento dell'eccellenza gli deriva oggi dall'attribuzione del più ambito e prestigioso premio nel panorama mondiale dell'auto classica:



Museum of the Year 2018 a The Historic Motoring Awards a Londra.

Ulteriore testimonianza del valore delle sue collezioni viene sancito con l'entrata di Villafranca nel circuito Città dei Motori, la rete che accomuna i 27 Comuni italiani, che propongono il meglio del nostro Paese in questo campo assieme a brand internazionali come Pagani, Lamborghini, Ferrari, con cui collaboriamo attivamente.

La nascita del Museo si deve alla grande passione di Luciano Nicolis. La storia di una vita che ha trovato la sua collocazione in uno spazio espositivo di 6000 mq nel duemila, anno della sua inaugurazione. I suoi capolavori sono stati suddivisi in dieci diverse collezioni con l'obiettivo di costruire un percorso organico, professionalmente qualificato e strutturato per soddisfare il visitatore più esigente.

Il patrimonio delle collezioni è

di grande spessore e rappresenta una realtà esclusiva: oltre 200 auto d'epoca, 110 biciclette, 100 motociclette, 500 macchine fotografiche, 100 strumenti musicali, 100 macchine per scrivere, aeronautica, oltre 100 volantini delle sofisticate monoposto di Formula 1 e innumerevoli opere dell'ingegno umano esposte secondo itinerari antologici, storici e stilistici.

Non è un caso che il Museo Nicolis rappresenti un "unicum" nel suo genere e venga indicato come emblematico della moderna cultura d'impresa.

Silvia Nicolis ricopre il ruolo di vice presidente di Museimpresa, l'associazione che fa capo ad Assolombarda e Confindustria per la valorizzazione del patrimonio di storia industriale italiana. È inoltre membro di Giunta di Camera di Commercio Verona con delega al Turismo e componente del Gruppo Tecnico Cultura di Confindustria nazionale.

PHYTO GARDA ALL'AVANGUARDIA NEGLI INTEGRATORI E DISPOSITIVI MEDICI

Phyto Garda ricerca e sviluppa dispositivi medici, integratori

alimentari e dermocosmetici per oltre 40 esigenze di sa-

lute. Prodotti disponibili solo in farmacia (è presente in 3520 di questi spazi) oltre a 41 grossisti. Un'azienda, quella di Rivoli, che sta allargando la sua presenza anche nell'export. Dopo aver conquistato i mercati di alcuni paesi mediterranei ed essersi spinta fino in Asia, Phyto Garda punta ora al Nord dell'Europa e, ovviamente, ad implementare la sua presenza nel nostro territorio. Lo fa con 56 integratori alimentari che rappresentano il 75% del proprio fatturato, con 18 referenze cosmetiche e 9 prodotti di dispositivi medici che, a livello strategico, risultano essenziali. "Importante durante la pandemia", afferma Alessandro Moglia, fondatore e Ceo dell'azienda veronese, "individuare gli



orientamenti e i bisogni del consumatore. Abbiamo sviluppato 4 nuovi integratori alimentari per potenziare il sistema immunitario introducendo in commercio Lattoferina 2000+ e altre referenze a base di vitamine. Un dispositivo, Fisiocid, assoluta novità per il reflusso gastroesofageo, ha dato un'altra spinta positiva confermando la bontà delle nostre ricerche. 14,56 milioni di euro di fatturato, in cresci-

ta rispetto al 2019, Phyto Garda sta preparando un nuovo dispositivo medico partendo da un ingrediente eccezionale del territorio gardesano. Un 2021 con vari obiettivi, dal lancio di sempre nuovi prodotti all'espansione nell'export, al progetto FarmAmore per i clienti leader che offre servizi innovativi per la promozione e il sell out oltre alla formazione specifica.

Giorgio Naccari

LATTE IN VETRO, CREMA CAFFÈ' E CUOR DI STRACCHINO IL MEGLIO DI LATTERIA DI SOLIGO

Latteria di Soligo torna a proporre il latte in vetro, un materiale capace di conservarne i nobili nutrienti, totalmente rinnovabile e dal basso impatto ambientale. Un "latte 1883 solo natura", come quello di una volta

Con valori nutrizionali, per 100 ml, di 289 KJ, 6,9 Kcal, con grassi 4,0 g di cui 2,6 g grassi saturi, con 4,9 g di carboidrati, che poi sono tutti zuccheri, 3,4 g di proteine, 0,10 sale e 120 mg di calcio. Un marchio di qualità accol-

un'alimentazione sana con almeno 120 g di semi di lino al giorno fonte di Omega 3. Dedichiamo loro uno spazio adeguato e aerato. Lo lavoriamo in impianti conformi, tecnologicamente avanzati. E' un latte puro QV, non mescolato ad altri. Alla Latteria Soligo stiamo cercando di proporre sempre nuovi prodotti di altissima qualità. Ad esempio, per la prossima estate, sarà una vera delizia la Crema Caffè Soligo. L'idea di mescolare latte e caffè riporta ai ricordi dell'infanzia, classico caffè del nonno". Pochi gli ingredienti di questo prodotto, solo latte fresco, crema di latte, zucchero e caffè. E' una bevanda pronta da gustare ed è unica perché contiene meno dello 0,1% di lattosio in quanto la sua parte restante è stata scissa nei suoi componenti primari, il glucosio e il galattosio, facilmente assimilabili dall'intestino. "La crema di caffè", dice ancora Brugnera, "è il suo segreto unito al principale ingrediente, il latte fresco. Si tratta di un latte certificato, controllato quotidianamente sulla base di rigorosi parametri di sicurezza alimentare. La nostra crema di latte è ottenuta per centrifugazione. Questo spiega il perché, aggiunta alla



di cui ci parlavano i nostri genitori, i nostri nonni, di qualità superiore, ricco di vitamine e di calcio che viene da due zone di mungiture eccellenti, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Un latte che certifica rintracciabilità di filiera, il benessere animale delle bovine e l'alimentazione delle stesse non ogm.

to con propria legge dalla Regione Veneto che segue un suo disciplinare per la tutela e la valorizzazione dei prodotti alimentari. "E' un latte che sta ottenendo tantissime simpatie e non poteva essere altrimenti", dice Lorenzo Brugnera, presidentissimo di Latteria di Soligo, "agli animali garantiamo



crema caffè, conferisce a quest'ultima quell'esclusiva cremosità che è il tratto esclusivo di questa nuova formula". Latteria di Soligo, nonostante la pandemia e il vistoso calo subito dall'Horeca, ha confermato i 73 milioni di euro di fatturato del

daie, non industriali, che consentono al Casaro di seguire la cagliatura momento per momento. Il latte viene riscaldato a 37° C, una strana coincidenza della natura se pensiamo che è la stessa temperatura del latte che esce dalla mucca.



2019. Il latte fieno bio, a gennaio e febbraio 2020, è cresciuto del 20%. Oggi lo stracchino AD è salito del 30% per non parlare dell'ultima creatura di Latteria di Soligo, il cuor di stracchino, a +140%. Il Casaro di Latteria di Soligo ha deciso di fare uno stracchino cremosissimi e dolce e il successo si è subito rivelato grandioso. "Nasce", conclude Lorenzo Brugnera, "da latte munto di giornata e lavorato entro poche ore dall'arrivo in Latteria in caliere. Sono grandi cal-

E' il Casaro che sceglie i momenti perfetti della lavorazione. La crema ottenuta viene lasciata lavorare per 2 giorni durante i quali la flora lattica continua ad agire, donando allo stracchino quella cremosità, ossia dal 10 al 20% straordinaria. Cuor di stracchino è un'ottima scelta per chi è attento alla propria linea. Ha un apporto di 255 kcal ogni 100 grammi di prodotto, dal 10 al 20% di calorie in meno dei comuni stracchini".

Giorgio Naccari

GIULIANA GUADAGNINI: QUANDO SAPER ASCOLTARE DIVENTA CURA PER MENTE E CUORE

Nello spazio di approfondimento con i personaggi veronesi, abbiamo avuto il piacere di incontrare Giuliana Guadagnini, psicologa clinica, sessuologa e psicoterapeuta veronese, con cui abbiamo affrontato temi quotidiani, iniziando proprio dall'analisi delle ultime cronache italiane. Tanta violenza e desiderio a farsi giustizia da sé: perché siamo arrivati ad un punto che ci si aggredisce in gruppo?

«Diciamo che c'è tanta compressione sociale ai vari livelli. -inizia a raccontare Guadagnini- Le aggressioni non sono sempre voglia di giustizia, ma dettate dalle emozioni più svariate nella gamma dalla rabbia alla noia. Si aggredisce in gruppo perché c'è la

Facebook, Instagram, Telegram, Twitch, e sanno trovare su Google ed altri motori di ricerca tutto ciò che vogliono. Spesso, purtroppo, i genitori non conoscono così bene tutti i Social e le tecnologie che i bambini e gli adolescenti utilizzano quotidianamente.»

Parliamo anche di Bullismo? Un fenomeno costante e antico, che viene riproposto a periodi alterni, ma tanto diffuso tra gli adolescenti.

«Il bullismo è un qualcosa che esiste da sempre. Una piaga sociale composta da una violenza gratuita non canalizzata e non regolamentata. Purtroppo nella nostra società è ampiamente diffuso, affiancato da tutte le forme del

l'attenzione sullo SPORT, che se non praticato dai giovani rischia di accrescere il male di vivere: la depressione.

«Lo sport potenzia la socializzazione, forma il carattere attraverso la competizione sana, fa nascere e cementa le amicizie, costruisce rapporti duraturi, costringe a pensare e lavorare in team, invoglia il coraggio e la voglia di mettersi in gioco. Tutte dinamiche che in altre situazioni di socialità non si creano o, quanto meno, non con questa spinta aggregativa. Facendo sport si ottengono effetti positivi a livello cerebrale con un incremento di catecolamine, che preparano il corpo a rispondere a situazioni di stress e potenziano l'attività fisica. In assenza di tutti questi elementi cresce il senso di malessere e la depressione tra i pensieri.»

Fra i temi maggiormente trattati da lei c'è la droga e il comportamento da assumere da parte di amici e genitori. Ci dà qualche consiglio?

«Il tema delle sostanze non è uno dei temi che preferisco, ma fa parte della realtà e della virtualità quotidiana. C'è una diffusione di sostanze e una facilità ad acquistare su cui bisogna riflettere come società. I soggetti problematici spesso non si rivolgono ai servizi, se non dopo anni di dipendenza, per cui aumenta anche il tempo di cura. Genitori, amici e parenti dovrebbero orientare queste persone a percorsi anche di gruppo, o di stile auto-aiuto, per poi approdare in centri di recupero o comunità. L'unico consiglio da non sottovalutare mai e la riflessione che: "nessuna dipendenza si può curare da soli".»

Perché in tempi dove tutti sono medici e curatori di loro stessi, attraverso ricerche sui siti internet, ci si dovrebbe rivolgere ad uno psicologo?

«Perché ci si dovrebbe rivolgere sempre a qualsiasi figura di cura, quando non si sta bene con se stessi. Ormai si ha la presunzione errata che i motori di ricerca comprendano i sintomi e facciano corrette diagnosi senza dover passare da uno specialista. I danni, poi, li vediamo ogni giorno. Lo psicologo è una figura di relazione autentica e di riferimento: cura, sostegno e supporto garantiti da analisi e dialogo.»

Quale apporto può offrire ad un paziente che si rivolge a lei?



coscienza e la responsabilità del branco e non quella individuale, ed in questa modalità le remore etiche e la morale individuale si dissolvono dalla forza della massa.»

Recentemente ha preso parte ad un Forum su "TIK TOK" e le insidie del WEB. Approfondiamo?

«Come adulti dobbiamo prendere coscienza del WEB in tutte le sue forme ed usi; dalle tipologie alla diffusione dei Social e del fatto che già dalla tenera età di 3 anni i bambini riescono da soli a trovare e guardare i video dei personaggi che amano su Youtube, a scambiarsi messaggi ed emoji su WhatsApp con genitori, parenti e amici. Chiaro che poi, dai 6 ai 12 anni sanno iscriversi ed utilizzare da soli social come Tik Tok,

cyberbullismo- Nel 2017 è stata fatta una legge per inquadrare, arginare e sanzionare il fenomeno, ma siamo ancora nell'impasse rispetto ad altri paesi europei.»

Cosa ha significato l'obbligo di convivere con la pandemia per chi si è ritrovato ad essere rinchiuso in una prigione familiare?

«Convivere la pandemia è stato un obbligo, e già da questa imposizione in molti si fa forte la spinta alla non tolleranza della condizione. Se poi aggiungiamo i pochi metri quadri delle case, la coabitazione e condivisione di abitudini ristrette, oltre a ulteriori imposizioni come la DAD o le preoccupazioni economiche, per molte coppie di genitori è stato inevitabile scivolare in crisi profondissime.»

Un suo intervento concentrava

«Un aiuto professionale con terapia personalizzata possono essere efficaci per risolvere problemi passati, migliorare il presente e cambiare il futuro. Nei momenti di difficoltà è importante potersi appoggiare ad uno specialista che dia supporto, e con lui poter affrontare un percorso fatto di dialogo, introspezione e correzioni, che da soli diverrebbe obiettivamente difficile, se non impossibile.»

Giovani d'oggi: quali sono i maggiori nemici da combattere, in questa prolungata fase di pandemia?

«L'isolamento forzato, la distanza sociale ed affettiva, la mancanza di sport e la condivisione nel reale di esperienze con cui mettersi in gioco, vincere o fallire per crescere, aumentano gli aspetti depressivi ed autolesionistici.»

Si è immaginata la ripresa alla normalità, a fine emergenza coronavirus?

«Intanto credo che accadrà fra molti anni, e questo non è un bel pensare. Ma credo sia la realtà oggettiva di cui dobbiamo renderci conto tutti, a cui farà seguito una lenta normalità, riportandoci alle quotidianità che abbiamo lasciato prima dello scorso marzo 2020. Sono certa che ci reinventeremo un modo di riemergere e ripartire ancora più forti di prima.»

Lei è anche sessuologa: come si è trasformato, evoluto o adattato questo primario bisogno umano?

«Durante il lockdown, per affettività e sesso abbiamo assistito a

crisi di coppia sempre maggiori, per cali del desiderio nel mondo reale e un aumento spasmodico di ricerche delle relazioni intime online. Anche questo è uno degli aspetti che non affrontiamo spesso a livello sociale, perché parlare di sesso e morte sono ancora tabù, ma sono aspetti concreti e sostanziali della vita che se continuiamo ad evitare, saranno sempre più spietati a condizionarci la vita.»

Ci racconti un po' di Giuliana Guadagnini tra professione e passioni.

«Una persona eclettica e solare, un pò nerd ed un altro po' Heidi. Le mie passioni sono tutte per le moto, il nuoto, lo sci, motoslitte, il viaggiare, coccolare i gatti e pure i cani.»

Una sua massima da regalare ai lettori di Verona SETTE?

«"Datti il tempo di migliorare perché l'importante è sapere cosa vuoi". Non è mia, ma di Usain Bolt, e mi piace applicarla ogni giorno.»

Ne ha una in esclusiva anche per le donne?

«"Vivi con tutti i tuoi graffi, indossali e portali come si porta un tacco 12".»

Siamo ai saluti, congediamoci con un suo suggerimento a guardare il domani in modo più propositivo e ottimista?

«Chiudo con un altro pensiero, questa volta del grande poeta statunitense Edgar Allan Poe: "Coloro che sognano di giorno conoscono molte cose che sfuggono a chi sogna soltanto di notte."»

Gianfranco Iovino

“L'ANGOLO DI GIULIA - LIFE AND PEOPLE”

VIVERE “L'ADESSO” PER VINCERE LO STRESS

La vita negli ultimi decenni è diventata per tutti sempre più frenetica, tutto ciò che avrebbe dovuto semplificarla, computer, smartphone etc., sembra avere invece avere aumentato i nostri “problemi”. Siamo sempre “connessi”, ciò fa sì che siamo sempre più distratti, nel seguire più cose contemporaneamente. Nell'ultimo anno ad aumentare lo stress si sono aggiunti paura e preoccupazione dovuti alla diffusione del Covid-19, condizioni ormai piuttosto comuni da sperimentare in questo periodo incerto. I dati dicono che sono in aumento i casi di ansia ed agitazione legate alla pandemia globale e alle misure sempre più restrittive per prevenire il contagio, documentati da diverse ricerche. Da tutto ciò si evince che l'emergenza non è solo più di natura sanitaria, ma anche psicologica. In questa difficile situazione la Mindfulness (Meditazione di consapevolezza) può esse-

re un valido aiuto per gestire lo stress. La pratica della Mindfulness è una scelta di benessere in ogni momento della vita, ma in questo periodo in particolare, che stiamo tutti affrontando, un evento stressante, la pratica meditativa può offrire un supporto importante per affrontare con maggiore serenità le nostre giornate. Chi ha investito su se stesso avvicinandosi a tale pratica prima di questa



situazione d'emergenza, riferisce che aiuta a ridurre lo stress, portando a reagire meno impulsivamente a ciò che si presenta, insegnando a stare “quieti nella tempe-

sta”. Bisogna però chiarire che praticare Meditazione di consapevolezza non è rilassarsi, fare Mindfulness non è una “Spa” emozionale o una “pillola” magica che ci farà sentire meglio all'istante. Se si ha semplicemente bisogno di rilassarsi il consiglio degli esperti è quello di optare per una semplice tecnica di rilassamento. Le pratiche Mindfulness hanno un grande potere trasformativo ma solo

attraverso la costante pratica e ripetizione quotidiana, motivo per cui non si otterranno immediatamente risultati miracolosi. In un mondo in cui la cultura chiama al saper



a cura di
GIULIA BOLLA

fare e al voler tutto subito, la meditazione è semplicemente essere: un preciso stato di coscienza che comincia proprio quando abbandoniamo aspettative, pretese, obiettivi. Per arrivare a un vero stato meditativo è necessario innanzitutto porre una piena attenzione. L'attenzione può essere posta su un oggetto, per tale motivo il primo oggetto d'attenzione è il respiro: l'aria che entra e che esce dal corpo. Respiro dopo respiro va mantenuta l'attenzione meglio che ci riesce a quest'oggetto “il respiro” e quando ci distraiamo vi riportiamo l'attenzione, ciò sostenuto nel tempo si trasforma in concentrazione, stato in cui siamo pienamente assorbiti dall'oggetto della nostra attenzione, pienamente presenti qui ed ora. A questo punto la concentrazione pro-

lungata e mantenuta diventa contemplazione: un'osservazione senza giudizio in piena presenza. Ed ecco che quando la contemplazione è sostenuta nel tempo e il silenzio della mente è profondo entriamo nello stato di coscienza meditativo: uno stato mentale d'unione con l'oggetto della nostra attenzione. Questo percorso necessita di tempo e impegno quotidiano, ma vale la pena di provare fare il primo passo.

La costanza della Mindfulness ha molteplici benefici per la salute psicofisica. Sul corpo può portare ad un abbassamento del colesterolo, dell'ipertensione, dello stato infiammatorio e un miglioramento del funzionamento dell'apparato circolatorio con un abbassamento dei battiti cardiaci medi e favorisce l'afflusso di sangue al cervello. Per quanto riguarda la sfera emotiva favorisce la riduzione dell'ansia, della depressione e degli stati tensivi. La Mindfulness contrasta l'invecchiamento e favorisce la salute e la longevità riducendo lo Stress. Fonte AIM (Associazione Italiana Mindfulness).

GUSTO E SALUTE NEL PISTACCHIO

Il pistacchio è considerato da molti il re della frutta secca. Nato sulle pendici dell'Himalaya, l'albero dei pistacchi si è diffuso poi nell'area mediterranea. E' uno dei più antichi alberi coltivati dall'uomo. In Italia arrivò grazie ai Romani, che avevano l'abitudine di portare in patria le piante esotiche scovate in giro

per il mondo: i primi pistacchi furono trovati intorno al 35 a.C. Sulla nostra Penisola, la pianta dei pistacchi trovò terreno fertile prima in Campania e poi in Sicilia, dove sulle pendici dell'Etna, a Bronte, in provincia di Catania, sopravvive l'unica varietà dai frutti piccoli, aromatici, profumati, ricchi d'olio e di sapore. I

pregiati pistacchi di Bronte crescono, infatti, su terreni lavici, aspri, ripidi, quasi verticali, che ne rendono difficoltosa la raccolta, dove altre coltivazioni non potrebbero sopravvivere. Ma è proprio la composizione del terreno che gli dona quelle caratteristiche gustative che li contraddistinguono e che gli hanno valso la Denominazione di origine protetta (Dop). Tra fine agosto e i primi di settembre, i giorni della raccolta, la città si svuota: uomini, donne e bambini si ritrovano tutti nei lochi (apezzamenti limitrofi al territorio brontese), impegnati in gesti della ritualità antica. Molte sono le ricette con i pistacchi, a partire dal gelato e dalla piccola pasticceria fino al pesto per la pasta. In Svizzera e in Belgio rientra nella pralineria e in abbinamento al cioccolato; in Francia lo utilizzano per le torte e per aromatizzare le famose Saucisson de Lyon. Non solo dessert, infatti, per i pistacchi, a cominciare appunto dagli insaccati e dai salumi, come in alcune varietà di mortadella, ma anche in



vere e proprie ricette salate: in Germania con i pistacchi si preparano salse per insaporire la selvaggina; il pesto di pistacchi è un sugo veloce e ottimo sulla pasta; in abbinamento ai gamberi rossi, i pistacchi di Bronte trasformano in un piatto gourmet anche un semplicissimo couscous e, con l'orata, sono l'ingrediente speciale per un piatto di spaghetti diverso e intrigante.

Ma il pistacchio non è solo buono, fa anche bene.

Nonostante le piccole dimensioni, i pistacchi forniscono una grande quantità di nutrienti, i quali ci aiutano a prenderci cura della nostra salute, sia dentro che fuori. Sono molti gli studi

scientifici che ne hanno decretato le numerose proprietà benefiche per il controllo del peso e la salute del cuore. I benefici sono ancora maggiori se consumati con il guscio. Ricchi di fitosteroli, le sostanze in grado di ridurre l'assorbimento intestinale del colesterolo assunto con gli alimenti, sebbene i pistacchi, siano, infatti, ricchi di grassi ma insaturi; contengono un'ampia e variegata gamma di antiossidanti, sostanze che possono contribuire a contrastare il processo di invecchiamento cellulare a opera dei radicali liberi, e sono una fonte importante di proteine, minerali e vitamine.

Valentina Bolla



ALLA PICCOLA POSTA®

a cura della Dott.ssa Barbara Gaiardoni

ALLA PICCOLA POSTA C'È IL VIGNETTISTA KUTOSHI KIMIMO

Dottoressa, non giriamoci attorno, mi hanno incastrato. È quello scansafatiche del mio disegnatore, Kutoshi Kimimo... lui dovrebbe parlare, mica io! A me piace farmi i fatti miei e poi cosa vuole che ne sappia di adolescenti? Sono solo un vecchiccio sospettoso e disilluso... Però, senta, già che ci siamo, due cosine vorrei

dirle alla mia maniera. Acida, dice? Preferisco caustica, se permette.

Vede, il destino beffardo m'ha regalato un nipote; sì, proprio quel coso brufoloso che spunta da sotto le immancabili cuffie nel disegno che ci ritrae insieme. Io neanche ce lo volevo, nella mia vignetta, ma dato che è così raro che quel

maledetto debosciato perdigiorno mi faccia una domanda, per questa volta ho fatto un'eccezione. Parlano così poco, con noi esseri umani del millennio passato... Sono online, i teenagers 2.0, perennemente connessi, estensioni un po' inebetite dei loro smartphone. Fanno

rabbia, un po' paura e un bel po' tenerezza. Li vorresti tempestare di nocchini e ti ritrovi a desiderare di allungar loro una carezza. Un bel problema, per un burbero dissacrante come me, vero Barbara? Posso chiamarla Barbara, sì? E sa qual è un altro grande problema di questi adolescenti di oggi, un po' tutti uguali, all'apparenza così sfrontati, ma tanto fragili? È che è rimasta adolescente anche la generazione dei loro genitori, maledetto chi gli legò il bellico, si dice dalle mie parti! Ma li vede?? Tutti Tik Tok, post coi gattini e selfie con le bocche a culo di gallina! Tutti amiconi dei loro cuccioli, guai a chi si permette di criticarli



Certo che mi può chiamare per nome... ci mancherebbe! A chi sa incassare e, mi permetta di aggiungere, sa rialzarsi, tutto è concesso; anche a chi, come lei, dice le cose come stanno, Onofrio. Non è per niente facile essere obiettivi. Per il quieto vivere, si dice, spesso, ciò che conviene: ma la quietezza, si sa, non ha a che fare con l'amare, tanto meno

con l'educare. In ultimo ma non per ultimo, mi saluti, alla sua maniera, lo "scansafatiche" del suo "disegnatore": ho un debole per questa categoria!

Barbara Gaiardoni
allapiccolaposta@gmail.com

Pedagogista e Love Writer.
Specialista di dinamiche educative delle famiglie nell'ambito del disagio scolastico, della disabilità mentale e dell'handicap intellettuale.
barbaragaiardonipedagogista.it



VERONA, SARÀ UN PARCO "STILE NEW YORK"

Un pezzo di Verona lungo più di un chilometro, dall'Adige fino a Porta Vescovo. Uno spazio di oltre 260.000 mq, grande come 35 campi da calcio, per troppo tempo dimenticato dalla città. Ora, abbattuti i fabbricati fatiscenti, bonificato il terreno, ristrutturati gli edifici storici che ne presidiano e valorizzano la memoria, tutta questa grande area a due passi dal centro storico rinasce finalmente a nuova vita. E ritorna alla città.

Un progetto ambizioso, unico e irripetibile per posizione, fascino, storia. Stiamo parlando della più grande attività di riqualificazione urbanistica, all'interno delle mura magistrali, mai realizzata a Verona dal dopoguerra ad oggi. L'intera area è stata bonificata e sottoposta ad una scrupolosa indagine archeologica.

Le fatiscenti strutture esistenti sono state demolite e macinate in loco, riutilizzando il materiale per strade e sottofondi: questa soluzione ha scongiurato un andirivieni di oltre 5.000 mezzi

pesanti. Concept ed importanti scelte progettuali sono stati definiti alla luce dei risultati di un'indagine condotta da Ipsos, tra i più importanti istituti di ricerca al mondo. Qui il grande verde si chiama Verona Passalacqua CentralPark: un parco pubblico di 180.000 metri quadri, con oltre 1000 alberi a dimora, percorsi pedonali, piste ciclabili, spazi gioco per i più piccoli ed un'area dedicata ai fedeli amici a quattro zampe. Un parco moderno, illuminato e videosorvegliato, sicuro, dove incontrarsi, passeggiare, rilassarsi o fare jogging diverrà una piacevole abitudine quotidiana. Verona Passalacqua CentralPark ha tutte le caratteristiche per rappresentare, a Verona, ciò che Central Park significa per la città di New York: un grande, unico, inimitabile polmone verde in pieno centro città. Concept e progettazione del parco sono stati affidati a West 8 Urban Design & Landscape Architecture, affermato studio olandese tra i

massimi esperti internazionali di architettura del paesaggio, Per West8 "il progetto trasforma un sito culturalmente assai significativo, ma da tempo abbandonato, in un nuovo parco urbano che si inserisce armoniosamente nel centro storico della città. Offre un grande spazio verde contemplativo per residenti e visitatori, riscoprendo il valore simbolico e monumentale delle antiche mura di Verona all'interno del panorama della città". Per coloro che amano pedalare nel verde, una pista ciclabile di 4 chilometri, all'ombra di alberi secolari, attraversa il parco. Si pedala in tutta sicurezza fino all'Arena e piazza Brà, il salotto buono della città. La ciclabile raggiunge la nuova facoltà di Economia e la stazione ferroviaria di Verona Porta Vescovo, dove fermano treni per studenti e pendolari. Alta sui bastioni serpeggia la passeggiata delle mura: da qui si gode il miglior colpo d'occhio sul parco. Su Verona CentralPark si affacciano



l'ex caserma Santa Marta, ora pregevolmente riqualificata e nuova sede della facoltà di economia e commercio, e l'intervento di edilizia privata denominato Le Terrazze sul parco.

I NUMERI

Superficie complessiva:

264.000 mq

Verde pubblico: 182.900 mq

Piste ciclo-pedonali: 3,9 km

Aree gioco bimbi: 3

Area cani: 1

Alberi: più di 1.000 nuovi alberi a dimora

Palestra: 1 di 1700 mq

Campi sportivi: 4

Mura e bastioni storici riqualificati: 1,7 km

Aree pavimentate prima della riqualificazione: 66%

Aree pavimentate dopo la riqualificazione: 32%

Aree verdi prima della riqualificazione: 34%

Aree verdi dopo la riqualificazione: 68%.

SPORT HELLAS

SASSUOLO -
HELLAS VERONA

Verona e Sassuolo si sono affrontate nella 27a giornata di campionato in uno scontro diretto che ha visto uscire vincitrice la squadra emiliana. Al Mapei Stadium è infatti finita 3-2 per i padroni di casa che sono riusciti

a recuperare i due punti di svantaggio che avevano sugli scaligeri e a raggiungere l'ottavo posto in classifica.

Come spesso è successo nelle ultime gare, l'Hellas è partita a rilento e dopo neanche 5 minuti è passata in svantaggio grazie a un gol di piatto destro di Manuel Locatelli, giocatore sulla bocca

di tutti che molto probabilmente in estate andrà alla Juventus e che con questo gol è diventato il giocatore italiano più giovane ad aver partecipato ad almeno 4 gol in questo campionato. Il resto del primo tempo viene giocato su alti ritmi, senza timori, con molte occasioni da entrambe le parti e al 43' i veronesi riescono a



a cura di
GIOVANNI TIBERTI

ta piena di gol ed emozioni, che ha soddisfatto le grandi aspettative, in quanto vedeva affrontarsi due tra le squadre che esprimono il miglior gioco della Serie A.

Il Sassuolo è quindi riuscito a finalizzare il sorpasso mentre il Verona ha portato a casa la seconda sconfitta di fila, dopo quella contro il Milan. Gli scaligeri però, nonostante abbiano ottenuto ancora 0 punti, sono sempre in lotta per la metà alta della classifica, mantenendosi a più 5 dall'Udinese che occupa la decima posizione e a meno 8 dalla Lazio in settima posizione.

La prossima giornata l'avversario dei gialloblu sarà l'Atalanta di Gasperini, il padre calcistico di Juric, squadra che offre il miglior gioco del nostro campionato e fresca dall'eliminazione in Champions League con il Real Madrid.

pareggiare la partita con un gol di Lazovic. Ad inizio della ripresa il Sassuolo riesce a siglare il 2-1 con Djuricic e a mantenere il momentaneo vantaggio per un'altra ventina di minuti. Il pareggio del Verona arriva al 79' con Dimarco, ma solo due minuti dopo il Sassuolo riesce a ripassare in vantaggio con una rete di Traore sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Non è bastato dunque ai gialloblu recuperare per due volte gli emiliani, anche perché l'assedio finale nella metà campo avversaria non li ha portati al gol. Si è conclusa una parti-



MICHAEL MAZUR RACCONTA L'INFERNO DANTESCO

In occasione dei festeggiamenti del VII Centenario della morte del sommo Poeta Dante Alighieri (1265-1321), il Museo di Castelvecchio ospiterà nelle proprie sale, fino al 3 ottobre 2021, la spettacolare mostra dedicata alle opere di Michael Mazur (1935-2009) e alla sua personale visione dell'Inferno dantesco.

L'artista statunitense, già ospite vent'anni fa del Museo con le sue opere, è considerato oggi tra i più originali incisori del Novecento. Dopo quella prima esposizione, lo stesso Mazur decise di donare al Gabinetto Disegni e Stampe del Museo

scaligero una collezione di 41 stampe, che quest'anno sarà possibile ammirare in mostra.

La rassegna, a cura di Francesca Rossi, Daniela Brunelli e Donatella Boni, illustra il viaggio di Dante con sconvolgente forza, grazie ad un'interpretazione "agghiacciante" e "indelebile". Mazur infatti descrive in prima persona, quindi in modo molto originale e sentito, il viaggio all'interno dei gironi infernali e annota: "l'artista, come nostro Virgilio, vede ciò che Dante ha 'visto'".

Guardando le opere esposte, realizzate con la tec-

nica del monotipo (stampa unica) e dell'acquaforte, emerge un 'audace confronto tra un grande interprete contemporaneo e l'immaginario medioevale, enfatizzato da una rivisitazione autonoma e attualissima di un repertorio di temi molto legati alla tradizione'. Le incisioni sono affiancate da brani della celebratissima traduzione inglese del testo di Dante realizzata dal "poeta laureato" Robert Pinsky, amico dell'artista, grazie al quale Mazur, già agli inizi degli anni '90 del Novecento, aveva cominciato a confrontarsi con l'Inferno, realizzando una prima serie di monotipi per illustrare appunto la nuova traduzione inglese.

Una particolare mostra, dunque, interamente dedicata all'Inferno in cui, anziché utilizzare la consueta rappresentazione di Dante e di Virgilio, è possibile riscoprire una personale rivisitazione dell'artista americano che attraverso potenti immagini rende omaggio al sommo Poeta

Valeria Braggio



MASSIMO BONA
AGENTE DI COMMERCIO

BRESCIA
VERONA
MANTOVA

AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

TEL. +39 335 5253854
FAX. +39 030 2071211
agenziabona@gmail.com



MOTOVARIO
L'ESPERTO IN MOTORI

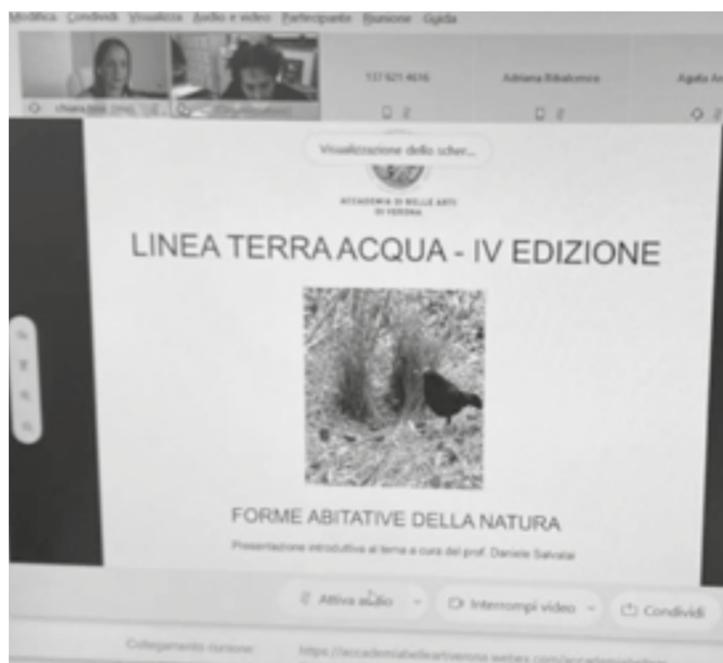
tellure Rôta

A DIFESA DELLA NATURA

a cura dell'avv. CHIARA TOSI Lipu Birdlife Italia Veneto

ALLA' ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI A PARLARE DI NIDI

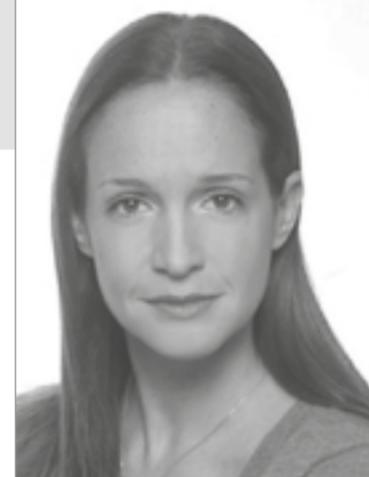
LINEA TERRA ACQUA è il progetto dell'Accademia delle belle arti di Verona che quest'anno ha scelto come tema i nidi. La finalità del progetto è quella di arrivare ad un Parco dell'Arte permanente a Villa Buri, dove oggi si possono già trovare alcune installazioni degli studenti.



Il 9 marzo in collegamento on line, in presenza virtuale degli allievi, hanno parlato i relatori prof. Daniele Salvalai sul tema dei nidi come forme abitative della Natura, l'arboricoltore

Nicola Bussola sul funzionamento degli Alberi e la Lipu sull'argomento della reintegrazione dei nidi sul territorio.

Per preservare i nidi dobbiamo amare gli Alberi. Per amare gli Alberi non li dobbiamo tagliare. Eppure in Italia, ma anche nella nostra città, una insensata guerra al verde è in atto. Di poco tempo fa la notizia del futuro abbattimento di 163 alberi. Non è bastato il disastro causato dal fortunale estivo, che ha distrutto il patrimonio arboreo ed i tagli per il filobus, che, come si legge sui giornali, probabilmente non verrà nemmeno realizzato. Ne viene fuori una de-



forestazione del tessuto cittadino, in aperto contrasto con l'emergenza ambientale di questi anni.

Urgono soluzioni. La cittadinanza deve essere informata e coinvolta per trovare soluzioni insieme, come prevede il Regolamento del Verde pubblico e privato, da poco approvato. Gli Alberi ci vogliono bene.

Chiara Tosi

MARKETING PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

a cura di MICHELE TACHELLA Key Studio, comunicazione strategica

FIRST-PARTY DATA: ELABORAZIONE STRATEGICA DEI DATI AZIENDALI

Le grandi aziende sono consapevoli che investire nella trasformazione digitale sia la strada giusta per la propria crescita futura. Cosa ne pensano invece le piccole-medie imprese? Secondo il DESI, Digital Economy and Society Index (l'indice istituito dalla Commissione Europea per tenere sotto controllo gli sviluppi digitali dei singoli Paesi in termini economici e sociali), le PMI italiane hanno ancora un grado di digitalizzazione nettamente inferiore alla media europea e si trovano al quartultimo posto della classifica, superando solamente Romania, Grecia e Bulgaria.

Per quanto riguarda il livello di penetrazione del digitale nei processi aziendali, le piccole-medie imprese risultano anche qui in ritardo, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo di applicativi in cloud e l'acquisizione dei dati. Dallo stesso

studio emerge che solo il 26% delle PMI è "pronta" in termini di digitalizzazione per sviluppare il proprio business con tecnologie e competenze adeguate.

In via teorica, la maggior parte degli imprenditori ritiene che una strategia digitale sia importantissima per la crescita del proprio volume d'affari: secondo gli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecni-

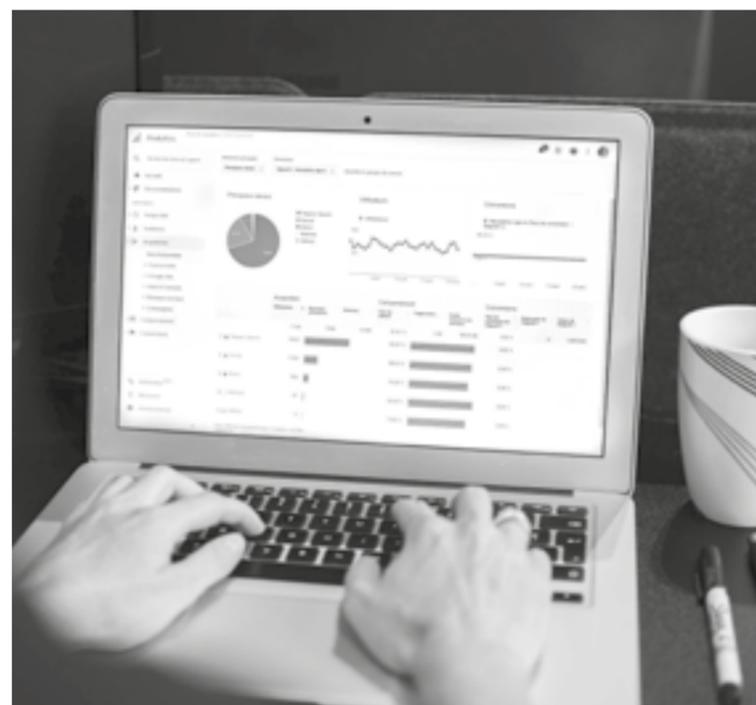
co di Milano, quasi il 90% dei proprietari di piccole-medie imprese valuta indispensabile l'innovazione per lo sviluppo del business. Nella realtà, tuttavia, quest'idea non si concretizza.

Gli ostacoli che si frappongono tra le imprese e l'innovazione possono essere molteplici: i costi della digitalizzazione, per esempio, sono spesso intesi come troppo elevati e

manca il più delle volte la cultura digitale necessaria per organizzare e attuare le trasformazioni tecnologiche.

L'ambito in cui si riscontra una carenza maggiore la gestione delle informazioni e l'analisi dei dati aziendali. Ma l'importanza dell'acquisizione dei dati è ormai riconosciuta: da un attento studio delle informazioni è possibile ottenere enormi benefici in termini di vantaggio competitivo e di strategia futura. Ed è soprattutto dai first-party data che si possono ottenere le informazioni più utili: si tratta di dati raccolti direttamente dai clienti (rispettando il GDPR e le vigenti norme sulla privacy) che derivano per esempio dalle vendite, dalle visite al sito web, dai social, dal database aziendale.

Queste informazioni sono decisamente preziose per quelle PMI che vogliono approcciarsi in maniera strategica al marketing: i first-party data sono infatti dati molto precisi che si trovano già in possesso dell'azienda e che danno intuizioni di grande valore sul com-



portamento dei clienti e sull'interesse di questi sui prodotti o sui servizi offerti. Da questi dati è possibile elaborare strategie di marketing mirate al miglioramento dell'esperienza degli utenti su un sito web o all'aumento delle preferenze dei clienti verso un determinato prodotto che si intende portare in evidenza.

Anche se in questo periodo di totale incertezza è assolutamente comprensibile che l'unica priorità delle piccole-medie imprese sia la sopravvivenza, è importante tenere a mente come una consapevole analisi dei cambiamenti nelle abitudini d'acquisto dei clienti possa portare all'elaborazione di strategie di marketing più efficaci, sia durante che dopo la pandemia.

Michele Tacchella
michele@key-studio.it

LEGGENDO & SCRIVENDO

CON ALBERTO FRANCHI

Alberto Franchi è un veterinario veronese, innamorato dei lupi e i monti della Lessinia, al punto tale da farli diventare protagonisti e scenario ideale della sua SAGA letteraria.

«Sono affascinato dalla Natura, gli animali in genere e da quelli strettamente sociali e collaborativi come sono i lupi. Il loro legame di branco con le regole da rispettare a beneficio di tutti e con le varie tecniche di predazione, che descrivo minuziosamente nelle pagine del romanzo, sono veramente interessanti.»

Chi è Diana e chi, invece, Wolfgang?

«Diana, nella Saga, è una cagnotta di gran classe malamente abbandonata dai proprietari: già questa è una mia sottolineatura. Wolfgang è il tipico lupo, astuto, saggace, schivo, ma interessato a quanto avviene nel suo territorio di caccia: nel nostro caso il Parco Naturale Regionale della Lessinia.»

La Saga è composta da 4 volumi che corrispondono alle quattro stagioni dell'anno. Ce li racconta in dettaglio?

«I 4 episodi della Saga, che si svolge e si completa nello scorrere di dodici mesi, mi hanno dato il modo di sviluppare adeguatamente il racconto e di narrare le avventure dei lupi in ambienti sempre differenti, proprio come quelli che si possono trovare in montagna nelle quattro stagioni dell'anno. Nell'ambiente montano in continuo cambiamento, il branco di lupi con la cagnotta Diana si trova ad affrontare le battute di caccia, così come anche competitori animali e nemici umani, in un continuo intreccio di spostamenti, avventure, colpi di scena e suspense.»

Perché proprio i lupi?

«Tutto è partito da un bre-

vissimo racconto didascalico che avevo pubblicato su un sito di veterinaria alcuni anni fa. Volevo mostrare analogie e differenze nel comportamento del cane e del suo conspecifico selvatico, il lupo. Il comportamento e le relazioni sociali dei lupi risultano essere molto proficue per la loro sopravvivenza e risultano estremamente affascinanti,



conoscendole bene. Nei miei romanzi le descrivo a fondo pur senza avere la pretesa di redigere un saggio scientifico, ma proprio romanzandole le posso proporre ad un maggior numero di lettori appassionati.»

Cos'è che ispira di più la sua scrittura creativa tra vita vissuta, professione, ricordi o fantasia e il perché?

«La mia scrittura penso sia ispirata dai moderni romanzi d'avventura, d'azione e di spionaggio che ho la fortuna di poter leggere in lingua originale, inglese e francese. Ritengo di essere stato influenzato, come riferimenti

letterari, dal neo-romanticismo europeo.»

La Lessinia è un patrimonio territoriale da conoscere, rispettare e proteggere: ce la racconta?

«Il Parco Naturale Regionale della Lessinia, che si trova a due passi dalla pianura veneta, riesce ad offrire al visitatore un vasto ambiente naturale che preserva un'ampia

gamma di specie di animali selvatici: una biodiversità da preservare nonostante la forte antropizzazione di alcune località.»

Adesso parliamo un po' di Alberto; ci racconti di lei nella professione e nel privato

«Da 35 anni esercito a Verona la professione di medico veterinario, dedicandomi in ambulatorio e a domicilio all'assistenza verso gli animali da compagnia. Mi appassiona da più di 25 anni l'aspetto relazionale uomo-animale, con particolare riferimento ai disturbi dei comportamenti e delle relazioni con la famiglia e l'am-



a cura di
GIANFRANCO IOVINO

da evitare di incontrare.

«La serie di romanzi con protagonisti i lupi, la cagnotta, ma anche i tanti altri animali dei nostri boschi, di cui ho immaginato le avventure inserite nel romanzo, ritengo possano essere un ottimo viatico per iniziare ad affascinare i ragazzi alla natura, ed io se potessi consiglierei di partire fin dalle medie inferiori. A tal proposito, con orgoglio rivelo che il romanzo è stato scelto da alcuni docenti del Ginnasio come testo integrativo per informare e appassionare. Ed è ciò che mi ero proposto ed è una gioia unica sapere di esserci riuscito.»

Una sua massima da prendere in prestito per i nostri lettori?

«Se credi in ciò che hai scritto, vai avanti deciso.»

Si congedi con un consiglio o un invito alla lettura della sua SAGA

«Gioco molto con i sentimenti basilari come l'amore, la morte, l'odio, la vita, il coraggio, la fame, la paura e quanto altro viviamo quotidianamente, proprio per provare ad essere leggere ed immediato.

Il romanzo è destinato ad un pubblico adulto, ma anche ai ragazzi delle scuole medie e licei. La Saga risulta, da quanto riferiscono le recensioni dei lettori e della critica, un romanzo realistico e al tempo stesso coinvolgente, di veloce lettura e mai noioso.»

biente in cui vivono il cane o anche il gatto. Nel privato, invece, preferisco mantenerlo privato.»

Hobby e passioni di Alberto Franchi?

Da sempre mi piace vivere all'aria aperta, in montagna, sia d'estate che d'inverno. Come hobby mi sono ritagliato del tempo per praticare alcuni sport, ma così pure per la lettura, approfondendo temi vari: astrofisica, storia antica e moderna, lingue straniere, storia delle religioni e tanta psicologia e psichiatria.»

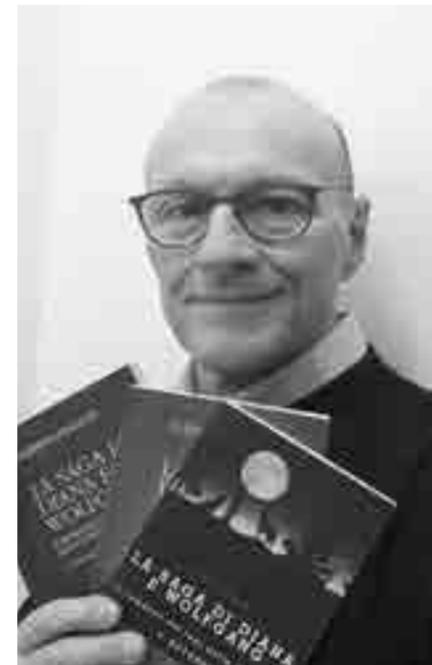
Aspirazioni e progetti immediati e futuri?

«Una volta concluso il ciclo della Saga, composta da quattro volumi, ho ritenuto di narrare il prequel, cioè l'arrivo in Lessinia dei primi lupi e come si è costituito il primario branco, prima che Wolfgang introducesse la cagnotta nel gruppo dei predatori. Ritengo che la sua pubblicazione avrà luogo nel 2021 da parte dell'ultimo editore: Vividolomiti.»

Cosa e come si aspetta la ripresa alle nostre consuetudini e quotidianità post-pandemia: tra incontri, presentazioni in librerie e manifestazione all'insegna della cultura?

«Non vedo l'ora che mi venga permesso di incontrare i lettori nelle librerie, nelle scuole, nelle sale culturali, perché nel corso delle numerose presentazioni tenute ho potuto assaporare il grande interesse destato dal tema trattato e la simpatia che riscuotono i protagonisti delle avventure del romanzo.»

Un consiglio su come avvicinare i bambini all'amore per la natura e, soprattutto, i lupi, sempre descritti come animali cattivi e



LIBRI IN REDAZIONE

La redazione di "Leggendo & Scrivendo" è sempre disponibile ad approfondire e diffondere la "cultura di casa nostra" ed invita gli autori veronesi (di nascita o residenza) con opere pubblicate di recente e a qualsiasi tema (narrativa, saggi, poesia, fotografia) di inviarle, incluso dei riferimenti di contatto, all'indirizzo di redazione Verona Sette, Via Diaz 18, 37121 Verona.

SPID GRATIS IN COMUNE. DAL 22 MARZO SPORTELLO PER L'IDENTIFICAZIONE DIGITALE

Un 'passe-partout' digitale unico per ottenere online i servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione senza fare la coda agli sportelli, dal certificato dell'Inps al pagamento della Tasi o del bollo auto, di una multa o delle tasse dell'università statale. Ma anche la richiesta di una prestazione sanitaria e la consultazione del Cud.

E' l'identità digitale, più propriamente detta Spid (Sistema pubblico di identità digitale) la chiave di accesso via internet ai servizi erogati da Inps, Inail, Agenzia delle Entrate, Regioni e Comuni. Il tutto, appunto, con un codice unico che entro l'anno sarà obbligatorio per tutti gli enti pubblici.

Ciò permette non solo di dire addio alle tante e diverse credenziali e password fino ad oggi necessarie per usufruire di servizi online, ma anche di eliminare inutili code agli sportelli e risparmiare tempo e denaro.

Lo Spid si ottiene in pochi e semplici passaggi. Il primo passo è il riconoscimento della propria identità, che ora è possibile ottenere anche allo Sportello dedicato all'Urp di via



Adigetto.

Da lunedì prossimo 22 marzo, infatti, il servizio di autenticazione per lo Spid si potrà richiedere al Comune, previo appuntamento. Si tratta di un servizio assolutamente gratuito, che l'Amministrazione ha inteso attivare presso gli sportelli pubblici del proprio territorio per agevolare cittadini e utenti.

Il Comune di Verona è tra i primi venti Comuni italiani ad offrire questa opportunità, confermandosi città sempre più smart e al passo con le semplificazioni tecnologiche ed informatiche.

Lanciata come opportunità nel 2016, l'identità digitale tramite Spid entro l'anno diventerà obbligatoria per tutti gli enti pubblici, compreso il Comune

di Verona.

La legge Semplificazioni del 2020 obbliga infatti ad aggiornare i propri servizi online perchè siano accessibili esclusivamente tramite Spid, Carta nazionale dei servizi oppure Carta d'identità elettronica e vieta alle stesse il rilascio di credenziali diverse da Spi a partire dal 1° marzo 2021. Dalla stessa data quindi, non

possono più essere distribuite le credenziali 'sportello zero' per l'accesso ai servizi online del Comune di Verona e dal 1° settembre l'identità Spid sarà l'unica ammessa.

Come attivare lo Spid.

Per attivare lo Spid è necessario avere compiuto 18 anni e far riconoscere la propria identità, online o in presenza, presso un soggetto autorizzato. Quindi basterà solo completare la richiesta di attivazione dello Spid da casa, collegandosi al portale di uno dei Gestori d'Identità.

Identificazione digitale allo Sportello Spid del Comune.

Da lunedì 22 marzo il Comune di Verona diventa RAO (Registration Authority Officer), e offre al cittadino la possibilità di far riconoscere la propria identità presso l'Urp, in via Adigetto 10, piano terra, su appuntamento.

Per accedere al servizio, è necessario prenotare l'appuntamento tramite Filavia Booking App, utilizzando il proprio smartphone o tablet o il pc dal sito www.bookingapp.filavia.it oppure al numero unico 045 2212210.

IMPORTANTI RESTI DELL'AUSTRIACO FORTE CLAM, TROVATO, A VERONA, NEL CORTILE DELL'EX MANIFATTURA TABACCHI

Noto è che il Comune di Verona sta ridando vita ad aree, a zone cittadine e a edifici, da tempo in disuso ed abbandonati, per conferire un nuovo volto alla città e per porre a disposizione della cittadinanza ambienti e zone verdi. Un'iniziativa di riqualificazione-rigenerazione, che comporta incisivi lavori di ristrutturazione, d'abbattimento, di costruzione e, quindi, di scavo, messi, necessariamente, in atto, dai proprietari di tali complessi mobiliari. Importanti lavori, in tal senso, sono in via di esecuzione, presso il complesso dell'ex Manifattura Tabacchi, che si trova, per meglio intenderci, a destra, andando verso Verona-sud, degli ex Magazzini Generali. Nel corso di lavori di sterro, è stato trovato un importante resto di muro alla Carnot - dal nome dell'ufficiale francese Lazare Carnot - ben conservato, in buona parte, in conci, in pietra, a forma di esa-

gono - opus poligonale - e, in parte, in cotto. Ha chiarito, quindi, l'architetto Fiorenzo Meneghelli, esperto in storia dell'architettura militare e incaricato del recupero dell'opera in tema: "Un piccolo tratto di un gigante..., parte della grande fortezza, che proteggeva, sino al 1909, l'accesso alla città, per chi proveniva da sud, al crocevia fra la strada "Claudia Augusta", la "Postumia" e quella che corrisponde all'attuale viale del Lavoro e che si sviluppava, in un'area di 22.650 metri quadrati. La fortezza era circondata da un muro di 150 metri, alto 5 metri e circondato da un fossato, profondo 7 metri, simile a quello che circonda ancora il centro della città. Al centro, su una collina artificiale, si ergeva una torre d'artiglieria semicircolare, alta 32 metri. Questa difesa militare è entrata in disuso, quando, nel 1909, venne concepita l'idea di fare della strada

d'accesso a Verona un boulevard alberato"... Il grande bastione fu costruito, fra il 1848 e il 1850, dedicato, secondo, usanza austro-ungarica del tempo, al generale dell'allora Regio ed Imperiale Esercito austro-ungarico, Eduard Clam-Gallas (1785-1891), che prese parte, fra le altre, anche alle battaglie di Santa Lucia, Verona, e di Custoza, e abbattuto, nel 1924, nel quadro della creazione di aree, da destinare all'industrializzazione della città scaligera. L'attuale ritrovamento costituisce un fatto significativo, dal punto vista storico, e, al tempo, perché l'opera ritrovata sarà dovutamente posta in luce, nella sua originaria collocazione, nell'area verde, in via di realizzazione. "Un ritrovamento che certifica quanto la nostra città sia incredibile - ha detto il sindaco, Federico Sboarina -. Trovare un reperto di questo tipo, in una zona come Verona sud, ha dav-

vero dell'incredibile e conferma quanto questa città sia storica, in tutte le sue parti, anche fuori le mura. Un'opera, che darà lustro a questo importante intervento di riqualificazione, che si inserisce perfettamente, nella nostra visione di rigenerazione urbana, che punta al vero recupero delle aree dismesse, per reinserirle nel tessuto urbano. Nel caso specifico dell'ex Manifattura Tabacchi, parliamo di un'area a ridosso, non solo della fiera, ma anche dell'ex Scalo Merci, in cui sorgerà il grande parco cittadino. Si va concretamente verso la direzione di spostare a sud il baricentro della città: non è più scritto, solo sulle carte; ora ci sono i cantieri a dimostrarlo e soprattutto i tempi certi. La deadline è fissata alle Olimpiadi invernali di Cortina 2026. Tra meno di cinque anni, saranno completati i progetti per il ribaltamento del casello di Verona sud, la statale 12,

il Central Park, tutti strategici, per il grande evento olimpico e che cambieranno completamente il volto di questa parte di città". "Il ritrovamento non influisce sul programma lavori, anzi, i cantieri, qui, non si sono mai fermati - ha affermato l'assessore Segala -. Sono terminati i lavori di rimozione dei rifiuti e la bonifica e, a brevissimo, si concluderanno le demolizioni: l'area risulta pertanto pronta per l'inizio della costruzione delle opere. Come da progetto, il luogo dove è stato ritrovato il forte è già destinato alla collettività, un luogo pubblico con una grande piazza e un parcheggio a cui ora si aggiunge questo importante reperto storico che valorizza sicuramente l'area e che, insieme alla ciminiera e agli esempi di archeologia industriale saranno visitabili dalla città per rimarcare il legame con il passato".

Pierantonio Braggio

'Na médàia de brónzo, del 1881, la ló réprodùse, có', 'n té le màne, 'n fiasco de vin e 'n gran bicér... Mèio de cusì, nó pódaria éssar...

FRA LE MÀSCARE DEL CARNEVÀL DE VERONA, GH'ÉRA, E FÒRSI, LA GH'È 'NCÓRA, ÀNCA LA MÀSCARA DE "MARCO

Come tùti i sa, nó l'è mia faci-le savèr tùto - ànca, se gh'è 'na mòta de sapienti! - però savèmo che Verona la g'a 'n gran Carnevâl, cónossùdo ànca a l'estero, e che sempre 'l atira n'a mòta de gente, par la só grandéssa e 'l só spléndór...! Purtròpo, émo savù, che st'ano, dómilavintiuno, par via del malingréto Corona virus, 'l Carnevâl de Verona, có' 'l só Vènardì gnòcolàr, se pódarà realizàrlo, fòrsi, 'n giugno o, se la dedsgràssia del virus la còntinuarà, 'ncóra, 'n sètèmbre... 'Na bèla rògna..., par el Cómitato del Bacànàl e par Verona... 'Ntànco, 'l nóvo Papà del Gnòco, che'l vièn èlèto, ogni àno, 'l gh'è zà e le sióre Màscare i-è zà prònte, par sfilàr... Tùto quésto, a parte, voléimo parlàr de 'na màscara veronese, de la quàl, ànca se, da sèmpre, mé 'nteréssò de Carnevâl - disime pùra che són 'gnórante - nó ò mai sèntì parlàr, sebbèn, quando la Valeria l'éra picòla, la portàva sèmpre, a Carnevâl, a San Zén, a San Zénéto e àle sfilàde dei càri..., che, al giorno de ancò, a dir la verità, i-è più eleganti e più bèi de alóra... Còsa vù-to fàr: ghé vól passiénsa: gh'è ci sa e ci nó sa...! La màscara 'n questión, che, po', capimose bèn, l'è 'n òmo, la sé ciàma "Marco Pàparéla" - varda ti, che bèl nome, che crédo che 'l deriva dirètamente dal fàto, che stó Marco 'l dev'èssar sta 'n gran 'passionà de bòn piàti de "pàparéle 'n bròdo - bròdo de bòn capònì e de stracùl de védél, còme 'l scrìve 'l brào Carlo Goldoni, néi só "Rustéghi" - e figadìni"...: 'n primo, che'l précède la "pèara, có' 'l bòido de léngua e de màngo, có' mòrbido e parfumàdo códeghin... Fòrsi, Vé dimandàr, come mai, m'è végnù 'n ménte pròpio 'l siór "Pparéla"...

Càpe, la respòsta l'è semplice: la mé ne parà 'na médàia, che g'ò qua, davanti ai òci... e che, sènsa fòrsi, calchedùn 'l cónossarà zà... Se tràta de 'na bèla cóniassiòn, mé par, 'n brónzo, che, sul drito, la rafigùra 'l bùsto de "MARCO PAPARELA" - scrìta, che la sé tróva, 'n semiçercolo, dessóra al bùsto - 'vèndoghe, ne le màne, 'n fiasco de vin e 'n bicér, paràlto, pitòsto grande..., còme se usa a Carnevâl, méntra, sul roverso, in semiçicolàr, se lése: CARNEVALE, sèguido, sóto, da 'na stéla e, 'ncóra, più sóto, su tre righe: DI VERONA 1881... A dir la verità, se tràta de 'n bèl récòrdo, che però, parché se discòre - e mé par parfin 'mpòssibile, ma l'è cusita - l'è sta trovà, dal me amìgo, Franco Rebonato, clàsse 1939, sètanta àni fa, 'n un campo de la Palassina, Verona, quando, nel milenoveçentocinquantauno, 'l sé trovava là, da butéléto, dónca, a darghe 'na màn, durante le vacànse, a só ssio, a laorar, nei campi... Còme Franco 'l mé l'a móstrà, sta médàia, són restà squàsì 'ncantà, ànca parché mé paréa 'npòssibile che calchedùn, l'avésse pórtà al còl, adiritùra, 'n mèzo ai campi, tào de avèrta, parfin, persa... Comunque, sta questión de la médàia, varda ti, l'è végnùda fóra, st'ano, pròpio, in periodo de Carnevâl, còsa, che la mé fa pènsàr, come ànca nel mileòtoçentoòtantauno, i ghé tégnésse tào àla gran Festa veronese dei gnòchi, fin al punto, de fàr fàr 'na médàia còmemorativa par Pàparéla - o sé l'à-lo fàta fàr lù? - che'l dev'èssar sta considerà, 'n alóra, 'na gran màscara, par póder védarla su 'na cóniassiòn de sta sifàta...! Difàti, a dir la verità, a só tempo, i m'avéa contà che 'na sióra màscara, de nome Pàparéla,

a Carnevâl e 'n çerte altre feste, sempre, la còmpagnàva, figuràrse!, gnénte de màngo, che 'l Baròn de San Zénéto, 'vèndoghe sempre a fianco l'originàl Facanàpa... In mèrito, ànsi, mé digo contento de avèr cónossù 'nca mi 'n Facanàpa, se capisse, 'n sucessór del primo Facanàpa, néi àni Sètanta del milenoveçento, quando pórtàva, còme ò dito, prima, la bèla Valeria a védar le màscare... E finìmo, rénggrassiàndo l'amìgo Rebonato, che 'l n'a parlà de la só 'nteréssante médàia, che l'a 'n'a fàto pènsàr al Carnevâl, désmétegnàndo le desgràssie, che 'l virus 'l conitua a próvocàr... Ma, par désmétegnàr, de più, sta situassiòn, gòdèmo, magnàndo, come 'l faséa de sécùro "Pàparéla", bòn piàti de "pàparéle e figadìni"- mé vièn 'n

mente, quando me póra màma la 'npastàva farina e óvi fréschi, la faséa la sfóia, có' la méscola e, po', la taiàva, fine, fine, le paparéle, có'

'l còrtèl, fàto, có' 'n tòco de fèro del ségòn, dai contadini - 'còmpagnàdi da gran bicèri de bòn vin...

Pierantonio Braggio



"CONNETTORE A SECCO AL-FER" (BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo. Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



L'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico/monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termico/acustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o boiacca sono tenuti separati da un telo impermeabile).

7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura).
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa ricoverzione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

AL-FER

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it

AMT, PARCOMETRI "OSCURATI" FINO AL 29 MARZO

AMT dà esecuzione all'ordinanza sindacale per la gratuità degli stalli blu dal 16 al 29 marzo. E "oscura" i suoi parcometri.

Considerato l'obiettivo della pubblica amministrazione di agevolare il più possibile la cittadinanza, AMT ha disattivato tutti i parcometri per favorire i fruitori del parcheggio su strada, in modo da evitare che le persone non informate paghino una sosta non dovuta.

Infatti, sul display, appare la dicitura "sosta sospesa".

Questa decisione è stata

presa per migliorare il servizio offerto dall'azienda, a sostegno dell'obiettivo dell'amministrazione comunale.

Per quanto riguarda i cannoni della sosta corrisposti tra il 16 marzo e il 29 marzo, questi potranno essere recuperati successivamente per analogo periodo.

Come? Inviando una email a urp@amt.it si potrà fare richiesta di recupero inserendo il numero del permesso, il nome dell'interessatario e copia allegata del documento di identità.

PASSIONE AUTOMOTIVE

a cura di
MAURO FELEPPA

LA PANDEMIA NON ARRESTA L'EVOLUZIONE

Le nuove zone rosse e i divieti ad uscire (se non per comprovati motivi!) rappresentano un ulteriore ostacolo alla vendita di automobili?

A dire il vero, solo parzialmente, riteniamo noi.

Nonostante il mese di febbraio abbia fatto registrare una flessione del -12,3% rispetto all'anno precedente, ciò che pesa di più sono la scarsa fiducia delle imprese e la bassa propensione agli acquisti tra i consumatori.

La limitazione agli spostamenti in diverse aree del Paese hanno in qualche modo influito sull'affluenza nelle concessionarie, tuttavia Costruttori e Distributori stanno in qualche modo correndo ai ripari.

Abbiamo effettuato alcune visite in concessionaria, laddove consentito, e ne abbiamo tracciato un quadro generale che rassicura chi sta valutando di acquistare una nuova automobile.

La maggior parte delle concessionarie di medie/grandi dimensioni rispetta le norme anti-contagio; le distanze di sicurezza sono garantite, i prodotti disinfettanti sono a disposizione dei clienti e dei dipendenti, vengono utilizzati sistemi di rilevamento della temperatura dei visitatori e percorsi di entrata/uscita ben segnalati.

Le cose stanno un po' peggio quando si avvicinano operatori di dimensioni più contenute, dove gli spazi disponibili rappresentano di per se stessi un ostacolo alla corretta gestione dei processi di sicurezza.

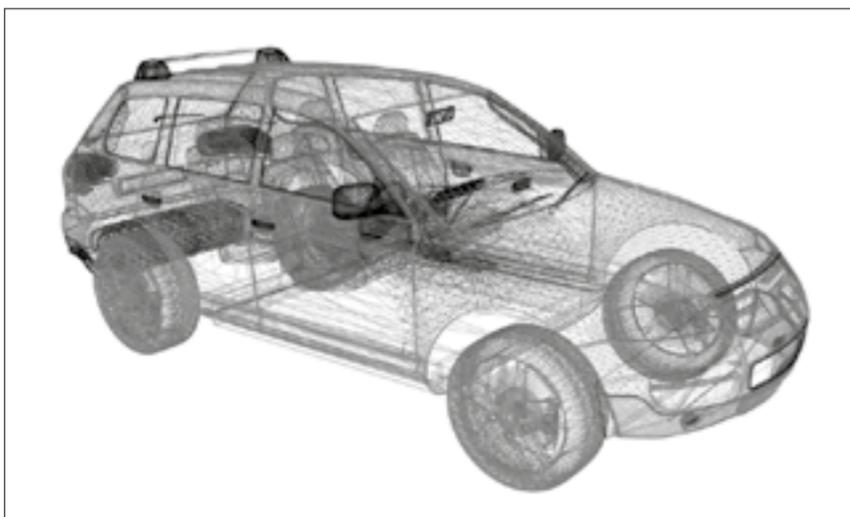
In tutte le strutture visitate abbiamo rilevato la presenza di tutti i dispositivi previsti dalle normative in vigore, tuttavia è stato più volte difficile mantenere una distanza di sicurezza ottimale tra visitatori e operatori.

Inoltre, non tutti gli addet-

ti ai lavori sono intervenuti, quando necessario, per invitare i visitatori ad osservare le norme di sicurezza (anche se era presente e ben visibile un'adeguata cartellonistica informativa).

Siamo quindi sereni nell'affermare che recarsi in salone non rappresenta un vero valido motivo per desistere dall'acquisto di un'automobile.

In ogni caso, qualora il timore di contrarre il virus dovesse scoraggiarvi dal recarvi in



concessionaria, potrete sempre contare sui "saloni digitali" che diverse Marche hanno già attivato.

E non solo: alcune concessionarie garantiscono un tour digitale dei propri saloni, dove potete scoprire tutti i modelli disponibili come se vi foste recati in sede.

Durante le visite "online" si possono richiedere tutte le informazioni di cui hai bisogno, interagendo in chat con un consulente vendita, richiedere un preventivo e prenotare un Test Drive, anche a domicilio.

In pratica, ci stiamo avviando verso una nuova "normalità", un nuovo mercato automobilistico nel quale produttori e consumatori saranno sempre più interconnessi.

In un futuro non troppo lontano, certamente entro pochi anni, si prediligeranno formule di utilizzo on-demand, il noleggio sostituirà sempre più il possesso, i veicoli elettrici sostituiranno totalmente quelli equipaggiati con motore termico e, soprattutto, gli automobilisti potranno contare

sull'interazione di piattaforme digitali che garantiscono esperienze di acquisto senza precedenti.

Uno scenario completamente nuovo, capace di adattarsi alle difficoltà e alle limitazioni imposte dall'ambiente, pandemie varie comprese.

Tuttavia, alcuni parametri non cambieranno mai. Tra questi, il bisogno, per l'intera filiera automobilistica, di generare profitti per sostenersi e garantirsi il giusto ritorno degli

investimenti.

Non si tratta di demagogia, ma semplicemente dell'osservazione di fatti, come dimostrato dalle dichiarazioni di alcune case automobilistiche.

In particolare, ci hanno impressionato gli annunci del CEO di Volkswagen, Herbert Diess, il quale ha affermato che il Gruppo tornerà a crescere già quest'anno, nonostante la pandemia ancora in



corso ed un piano di vaccini in ritardo.

A sostenere le vendite saranno certamente le auto ibride e le elettriche, sulle quali puntano ormai tutti i produttori, tant'è vero che Volkswagen ritiene di poter raddoppiarne i volumi già quest'anno.

Intanto si stanno rapidamente esaurendo i fondi destinati agli ecoincentivi statali introdotti ad inizio 2021, come affermano gli esperti del settore che sollecitano il Governo ad intervenire nuovamente e in maniera cospicua. In assenza di un nuovo piano di incentivi o di un rifinanziamento di quelli attualmente in vigore, si calcola che oltre il 40% degli operatori sarebbe costretto a cessare l'attività. In tale ipotesi, le ricadute sull'occupazione sarebbero decisamente preoccupanti.

In ogni caso, non si può arrestare l'evoluzione del mercato. L'emergenza Covid rappresenta solo un ulteriore ostacolo da affrontare e, si sa, l'uomo è da sempre capace di adattarsi all'ambiente, affrontando e superando gli

imprevisti.

Ciò che a noi più preoccupa è la riduzione dell'impiego delle risorse umane. I tagli al personale già annunciati lo scorso anno da quasi tutti i produttori proseguiranno anche nel 2021, il numero dei concessionari attivi è destinato a diminuire a causa dell'impoverimento dei margini e del calo delle vendite e l'impiego di nuove tecnologie imporrà nuove logiche distributive che necessitano di una ridotta interazione umana.

Infine, la strategia basata sull'impiego di piattaforme versatili e facilmente adattabili ad un'ampia gamma di prodotti consentirà di sfruttare nuove economie di scala e di aumentare l'efficienza della distribuzione di batterie, software e infrastrutture di ricarica.

A tale proposito, Toyota punta alla nuova piattaforma e-TNGA che consente di produrre veicoli di larghezza, lunghezza, passo ed altezza, equipaggiati con motori elettrici e trazioni a due o quattro ruote. La rivoluzione del mondo automotive, perché di una vera rivoluzione si tratta, toccherà l'apice con l'introduzione su vasta scala dei veicoli a guida autonoma.

Sarà questo l'evento che cambierà radicalmente il modo di concepire l'automobile, marcando indelebilmente il desiderio di possederne una e il piacere di guidarla.

info@associazioneaipa.com



“Il Simbolo della centenaria tradizione e il simbolo di Verona” - ha affermato il sindaco, Federico Sboarina - “uniti, al centro della straordinaria cerimonia”.

IL 491° “PAPÀ DEL GNÒCO”, SIRE DEL GRANDE CARNEVALE VERONESE, INCORONATO, ‘PER LA PRIMA VOLTA’, NELL’ARENA DI VERONA

Come è noto, ogni anno, non solo viene eletto, ma anche incoronato ed intronato, un nuovo “Papà del Gnòco”, l’antica, prima maschera del Carnevale veronese. Quest’anno, 2021, 491° Papà del Gnòco è Andrea Bastianelli, detto “bistèca”, che - anche per sottolineare l’importanza del Carnevale, specialmente, nell’attuale triste periodo - per volontà del sindaco Sboarina, è stato incoronato e intronato, con la collaborazione del notaio ufficiale, Andrea Perina, nel bel mezzo dell’Arena di Verona, essendo da considerarsi “il Primo, quale simbolo della Tradizione” - ha evidenziato il Sindaco - e “la seconda, simbolo della Città romano scaligera”. L’incoronazione del 491° Papà del Gnòco, nell’Arena, con la consegna di tutti i simboli della Tradizione, ossia, corona, scettro e onorificenza - lo stendardo e che contraddistingue ogni Sire del Carnevale veronese e che rimarrà al Papà del Gnòco, per tutta la vita - del Senato del Papà del Gnòco. Hanno fatto gli onori di casa sono stati, dunque, il sindaco Federico Sboarina, e l’assessore alle Tradizioni popolari, Francesca Toffali, che hanno

accolto un Sire, visibilmente felice quanto emozionato, accompagnato dalla sua corte. Non potevano mancare, al più che caratteristico appuntamento, il presidente del Comitato del veronese Bacanà, Valerio Corradi, e vari ex Papà del Gnòco. “L’incoronazione del Papà del Gnòco all’interno dell’Arena non era mai stata fatta... Questa è la prima volta in assoluto - ha detto il Sindaco -. Una scelta, motivata dal particolare momento, che stiamo vivendo, con la pandemia, ancora in corso, e le restrizioni, che ci hanno costretto a rimandare la sfilata dei carri. Volevo dare un segnale forte alla nostra comunità, perché il Covid non ferma le nostre tradizioni e i nostri simboli, più significativi, anzi ne rafforza ulteriormente il valore. L’immagine di oggi rimarrà nei libri di storia, a memoria di quanto, che stiamo vivendo, ma anche, come messaggio di speranza e fiducia, per una comunità forte ed unita”. “La commozione del nuovo Papà del Gnòco conferma quanto, oggi più che mai, sia importante mantenere vive le nostre tradizioni - ha detto l’assessore Toffali -. Un momento di festa, reso speciale, dal conte-

sto unico del nostro anfiteatro”. “Un’emozione unica - ha detto il nuovo Sire, Bastianelli. Un sogno che si realizza: è da quando avevo 7 anni, che aspetto questo momento. il Sindaco lo ha reso ancora più speciale, con questa indimenticabile incoronazione. Mi aspetta un compito importante, portare allegria e spensieratezza, in un anno così difficile. Ce la metterò tutta”. Si tenterà d’organizzare l’evento Carnevale, per il prossimo maggio, e, in caso d’impossibilità, a causa del virus, per settembre. Da notare che il compito di Papà del Gnòco è ufficio molto impegnativo, il quanto il “Sire di Verona”, non solo deve essere presente ad ogni evento carnevalesco, talvolta, anche all’estero, ma, cura pure, con massima attenzione, la propria presenza, sempre gradita, in eventi di beneficenza e di trasmissione di serenità e di fiducia. L’incoronazione del 491° Papà del Gnòco resterà, dunque, nella storia. Storia del Carnevale, storia dell’Arena, storia di una Verona, che non vuole minimamente cedere, dinanzi alle continuamente rinnovate pressioni del Corona virus.

Pierantonio Braggio



LA SOCIETÀ COOPERATIVA “AL CALMIERE”, S. ZENO ANNUNCIA UNA VISITA GUIDATA A “PALAZZO ERBISTI”

“Palazzo Erbisti sorge quasi all’imboccatura di via Leoncino, sul perimetro della cinta muraria voluta, alla fine del V secolo, dall’imperatore Teodorico. Le mura si estendevano, dall’Arena alla Porta dei Leoni; parti di queste sono ancora visibili, incorporate negli edifici e riconoscibili agli angoli dei basamenti dei palazzi, anche dello stesso Palazzo Erbisti. Nel Medioevo, qui, si innalzava probabilmente una casa-torre, su più piani, della quale rimangono solo alcuni elementi in tufo, nelle finestre ad arco romanico. La struttura, nel tempo, venne completamente rimaneggiata, per permettere al palazzo di rivaleggiare, con i maggiori della città. Ridisegnato, intorno alla metà del ‘700, per volere dei nuovi proprietari, i fratelli Giovanni Battista e Giuseppe Salvi, della precedente struttura, il palazzo conserva solo la ricca facciata interna, di ispirazione rinascimentale. I fratelli Salvi affidarono ad Adriano Cristofoli la realizzazione della facciata, su via Leoncino,

che si eleva, per quattro piani, illuminati da grandi finestroni. Il palazzo raggiunse la sua forma attuale quando, nel 1812, venne acquistato dalla famiglia Erbisti, la quale ritenne necessario ampliare l’edificio comprando i casini confinanti: Fortis, a destra, e Sagramoso, a sinistra. L’architetto Francesco Ronzani venne, così, incaricato di uniformare alla maestosità dell’edificio centrale le due ali aggiunte e di delimitare la corte retrostante, con una cinta. Un palchetto in legno, posto in alto, nel vano del passaggio carraio, congiunge le due parti e fa godere la vista della scenografica facciata interna. La singolarità di questa fa pensare che sia appartenuta ad un edificio diverso, edificato a ridosso di quello medioevale. Intorno al 1822, con l’arrivo dell’imperatore d’Austria Francesco I, ospitato durante il Congresso di Verona, Palazzo Erbisti venne completato, con stucchi neoclassici e con la decorazione delle pareti e delle vele dei soffitti. La nuova sede dell’Ac-

cademia fu solennemente inaugurata, il 2 ottobre del 1955, e, da quel momento, cominciarono le opere di restauro degli affreschi, dei pavimenti e degli stucchi, che hanno restituito alla città un palazzo, dagli ambienti suggestivi e dall’atmosfera magica. Oggi, l’interno è articolato in due settori complementari: la Presidenza e la Segreteria, a destra del vestibolo, il Salone e la Biblioteca, con le sale di deposito, a sinistra. In fondo al gabinetto del Presidente, è allestito il piccolo, ma prezioso museo, ove si trovano raccolti oggetti, che hanno fatto la storia dell’Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere, come ad esempio il bossolo per le votazioni del XVIII secolo. Oggi, il Salone degli Accademici è il luogo, ove si tengono le sedute, sia pubbliche che private, dei membri dell’Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere ed è qui che si svolgono settimanalmente gli eventi culturali aperti anche al pubblico.

Pierantonio Braggio

VERONA83

Sempre al vostro fianco

Info e preventivi
045 8620911
info@verona83.it

VERONA83
Trattori, foraggiatori, distributori

COOPGRESS
Riscaldamento - Idraulica

STAGEHAND
Sviluppo software - servizi informatici

Green Group
Trattori - Idraulica

VERONA
35131 PADOVA
Via M. Tommaso 59 - Tel. 049 8764104 - Fax 049 8715668
30172 VENEZIA MARGHERA
Via Ugo 5 - Tel. e Fax 041 2033200

NO SPEDIRCI
34131 TRIESTE
Via S. Giovanni 4 - Tel. 040 224220 - Fax 040 224019
00184 ROMA
Via Savoia 10 - Tel. e Fax 06 77274888
46100 MANTOVA
Casa del Popolo
Piazza Sordani 23 - Tel. 0376 284208

VERONA83
77100 VERONA - ITALIA - VIA E. FERMI 67 - TEL. 045 8620911 FAX 045 8621196
info@verona83.it - www.verona83.it

Sboarina: "mai abbassare la guardia"

LA GRAN GUARDIA LILLA PER CHI SOFFRE DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE

Un colore, il lilla, per accendere l'attenzione sui disturbi del comportamento alimentare. Questa sera la Gran Guardia si è illuminata delle sfumature del viola per aderire alla decima 'Giornata nazionale del Focchetto Lilla'. Un giorno, il 15 marzo, dedicato a sensibilizzare e informare la cittadinanza, ma soprattutto a far conoscere le diverse patologie che colpiscono in maniera particolare i giovani. L'obiettivo dell'iniziativa è accrescere la capacità di riconoscere queste malattie tra i ragazzi, tra i genitori, così come tra gli operatori sanitari. E supportare tutti coloro che soffrono di anoressia, bulimia, binge eating e le loro famiglie.

Oggi pomeriggio, subito dopo il tramonto, il sindaco Federico Sboarina era presente in piazza Bra per assistere all'accensione delle luci. Un'iniziativa, quella di illuminare la Gran Guardia,



voluta dalla Giunta comunale, su proposta dell'Associazione nazionale Ilfilolilla APS-ETS. La no profit da anni opera grazie alla volontà di alcuni familiari di persone con disturbi del comportamento alimentare, ospiti di

una struttura specializzata per il trattamento di tutte queste problematiche.

"Ogni volta che illuminiamo i nostri palazzi e monumenti, sposando una causa, diamo un messaggio al resto mondo, affinché si parli e si

accendano i riflettori sulle problematiche che affliggono tanti nostri concittadini - ha detto il sindaco -. E' un segnale che le Istituzioni devono lanciare, per far sì che aumenti l'informazione e la consapevolezza, il

tutto a supporto delle persone che soffrono, in particolare di questi disturbi del comportamento alimentare che colpiscono tanti giovanissimi. Anche in questo momento, nonostante la pandemia, non si deve abbassare la guardia sulle altre patologie".

Come asserisce l'Associazione "in Italia tali malattie colpiscono più di tre milioni e mezzo di persone. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha considerato i disturbi del comportamento alimentare la seconda causa di morte per gli adolescenti, dopo gli incidenti stradali. La disinformazione generalizzata, insieme ai pregiudizi su queste malattie, nonché la carenza di strutture specialistiche in tutto il territorio nazionale, comporta, nella maggior parte dei casi, che il percorso di cura venga intrapreso con notevole ritardo e con un pericoloso aggravarsi della malattia".

Parco Giardino Sigurtà

Home Scopri il parco Info Gallery Dove siamo Prenotazioni Contatti Acquista biglietti

UNA NUOVA INIZIATIVA SU INSTAGRAM

È partita una nuova iniziativa sul profilo Instagram del Parco Giardino Sigurtà. La finalità è invitare ogni visitatore, soprattutto se è un Instagrammer, a contribuire pubblicando un hashtag #ilfilolilla. Gli account che avranno postato le foto prendendo in considerazione i direct di Instagram e biglietti omaggio per venerdì a visitare al Parco Giardino Sigurtà durante tutta la stagione 2021, che verranno distribuiti a novembre.

Un'occasione per scoprire le bellezze del parco e poche settimane di anticipo, anche grazie ai nuovi percorsi a piedi e in bici più importanti di Italia.

Noni i oia ospiti a partecipare a questo entusiasmante challenge?

Durante la Decima di Filippi del Parco Giardino Sigurtà, ogni settimana verranno scelte su Instagram 5 fotografie pubblicate con l'hashtag #ilfilolilla.

Gli account che avranno postato queste fotografie riceveranno in direct di Instagram un biglietto omaggio per venerdì a visitare al Parco Giardino Sigurtà durante tutta la stagione 2021.

Parco Giardino Sigurtà

SCOPRI LA NOSTRA MAPPA

NEWS

18/03/2021 IL PARCO È PIENA DI ALBERI E DI FIORI

18/03/2021 LA NOSTRA VITTORIA IL COFFEE

18/03/2021 IL PARCO È PIENA

09/03/2021 IL COFFEE È IL SOCIAL DELLA NOSTRA

08/03/2021 IL COFFEE È IL SOCIAL DELLA NOSTRA

WANTED SALDI

CACCIA AGLI SCONTI

-70%

-60%

-50%

-40%

-30%

-20%

LA GRANDEMELA SUI PINCLODI

#MONDOMELA

L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA

RICORDA

**L'ABBONAMENTO
GODE DI DETRAZIONE
FISCALE DEL 19%**



ABBONATI ONLINE

+ LO FAI DA CASA + VIAGGI IN REGOLA

IL BUS TI CONVIENE

WWW.ATV.VERONA.IT

